



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

**Istituto Comprensivo di Teglio**

Via Valgella, 75/A – 23030 Tresenda di Teglio (SO)

Tel: 0342 735514 Fax: 0342 735700

e-mail: [soic80900r@istruzione.it](mailto:soic80900r@istruzione.it) - sito web [scuole.provincia.so.it/IstitutoTeglio/](http://scuole.provincia.so.it/IstitutoTeglio/)

**PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA  
(POF)**



**La Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado di Tresenda,  
sede della DIRIGENZA SCOLASTICA**

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

(art.3 del Regolamento sull'AUTONOMIA - DPR n° 275 dell'8 marzo 1999)

**FASCICOLO PERMANENTE**

**Descrizione della Scuola con informazioni sulle caratteristiche generali dell'Istituto e sulle principali scelte educative, curricolari e organizzative.**

**Viene revisionato periodicamente ed è integrato da un fascicolo annuale**

**Il P.O.F. viene presentato per rendere accessibili a tutti:**

- ✓ **la sintesi di una progettazione strutturata ma flessibile di tutto ciò che la scuola mette in atto per rendere efficaci le sue azioni educativo-didattiche**
- ✓ **le modalità che intende attuare per verificarne la validità**

## INDICE

### **LA SCUOLA E L'AMBIENTE: UN SISTEMA DI RELAZIONI**

**Presentazione dell'Istituto**

**La nostra storia**

**I bisogni formativi dei bambini e dei ragazzi**

**Le risorse della scuola**

**I servizi offerti dagli enti locali**

### **L'IDENTITA' CULTURALE DELL'ISTITUTO**

**La pianificazione dell'intervento formativo: programmazione e progettazione**

**Le finalità dell'azione educativa: il successo formativo**

**Gli obiettivi didattici e educativi: tappe e indicatori di percorso**

**Dall'insegnamento all'apprendimento: la necessità di un metodo**

**Che cosa si insegna: i pilastri della costruzione del sapere**

**La valutazione: per la crescita della persona e per il miglioramento del servizio**

**Compiti del team docente/ Consiglio di classe.**

**La documentazione: per comunicare e ricordare**

**Collaborazioni e sinergie: un gioco di squadra**

**Rapporti fra le Scuole: continuità educativa e didattica, orientamento.**

**Contratto formativo**

**Obiettivi generali del processo formativo**

**Criteria per l'inclusione scolastica**

**Collaborazioni e sinergie: un gioco di squadra**

**Consorzi e convenzioni**

**Rapporti con soggetti esterni**

**Educazione alla salute e cultura della sicurezza**

**CURRICOLO DI SCUOLA**

<b>L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</b>
--------------------------------------

**I rapporti con le famiglie**

**L'attività di formazione e di aggiornamento**

<b>ATTUAZIONE DEL D. LEGISLATIVO N. 59 DEL 19 FEBBRAIO 2004/AGOSTO 2007</b>
---

- **Linee progettuali per la scuola dell'infanzia**
- **Linee progettuali per la scuola primaria**
- **Linee progettuali per la scuola secondaria di 1° grado**

<b>LA SCUOLA E L' AMBIENTE: UN SISTEMA DI RELAZIONI</b>
---

**PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO**

L'Istituto Comprensivo di Teglio offre il servizio scolastico agli alunni provenienti dai Comuni di Aprica, Bianzone, Castello Dell'Acqua, Teglio e Villa di Tirano ed è composto da tre scuole dell'infanzia, cinque scuole primarie e quattro scuole secondarie di 1° grado.



Scuola dell'Infanzia di San Giacomo  
Via S. Giacomo Chiesa n.1

Scuola dell'Infanzia di Teglio

Largo Morelli



Scuola dell'Infanzia di Tresenda  
Via Consorzio Valgella n.1

Scuola Primaria di Aprica  
Via Valtellina n.66  
e-mail [Scuolaelemaprica@libero.it](mailto:Scuolaelemaprica@libero.it)



Scuola Primaria di Bianzone  
Via Roma n.3

Scuola Primaria di Teglio  
Via Italia n.10



	<p>Scuola Secondaria di 1° grado di Aprica Via Valtellina n.66</p>
<p>Scuola Secondaria di 1° grado di Teglio Via Italia n.10 <a href="mailto:smteglgio2@libero.it">smteglgio2@libero.it</a></p>	
	<p>Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado di Tresenda Via Valgella n.1 e-mail <a href="mailto:soic80900r@istruzione.it">soic80900r@istruzione.it</a></p>

[inserire le foto di Villa](#)

L'alto numero di sedi staccate e l'articolazione sul territorio comportano elementi di caratterizzazione di cui occorre tenere conto nel progettare l'offerta formativa; in particolare:

- diversità di "storia" e tradizione tra le varie scuole;
- maggior opportunità di scambio tra alunni di età diverse rispetto a quelle tra classi parallele;
- complessità del passaggio di informazioni tra sede centrale e sezioni staccate;
- vincoli organizzativi per la complessità del piano trasporti.

## LA NOSTRA STORIA

L'Istituto Scolastico di Teglio ha assunto la caratteristica di Istituto Comprensivo dal 1.09.2000. Precedentemente il servizio scolastico era organizzato dalla Direzione Didattica (Scuole materne ed elementari) e dalla Presidenza di Scuola Media.

Da una ricerca d'archivio risulta che presso l'Istituto sono conservati i registri di scuola elementare di Bianzone (dall'anno scolastico 30/31), di Teglio e frazioni (dal 36/37); di Motta (dal 37/38), di Aprica (dal 40/41), quando ancora tutte queste scuole facevano parte del Circolo di Tirano.

Il Circolo Didattico di Teglio, infatti, è diventato autonomo dall'anno scolastico 59/60; a tale data nel nostro territorio funzionavano dieci scuole elementari nel comune di Teglio, due nel Comune di Aprica, due in quello di Bianzone, oltre a Motta (Villa di Tirano).

Successivamente (1986) viene aggregata al Circolo anche la scuola di Stazzona che è tornata con Tirano nel 2000.

Tra il 1964 e il 1976 vengono chiuse le scuole di Caprinale, S. Gervasio, S. Antonio, S. Rocco, Carona, S. Sebastiano e successivamente anche quelle di Motta (1990), di S. Giovanni (1992) e di Aprica, via 4 Novembre (1994).

La scuola Media, funzionante come sezione staccata della Marinoni di Tirano dal 1.10.63, diviene autonoma dall'anno scolastico 66/67. Per i primi dieci anni, quando ancora esisteva la divisione tra classi maschili e classi femminili, risulta dislocata in locali di fortuna, sia a Tresenda sia a S. Giacomo; trova infine sistemazione definitiva nell'attuale sede in via Valgella il 10.12.86.

Dal 1995 risulta aggregata a Teglio anche la sede di Aprica.

Un altro dato significativo riguarda il numero complessivo delle classi che si sono ridotte del 50% circa negli ultimi 20 anni.

Per quanto riguarda la scuola materna statale, la prima sede (Tresenda) è stata istituita nel 1986, in sostituzione della scuola parrocchiale; negli anni scolastici dal 1992 al 1995 sono state statalizzate anche le scuole materne di Teglio e S. Giacomo.

Ad Aprica e Bianzone funzionano ancora due scuole materne non statali (Enti Morali).

Dal settembre 2012 si sono aggregate all'Istituto Comprensivo anche la scuola dell'Infanzia di Stazzona, la scuola primaria e secondaria di 1° grado di Villa di Tirano.

Oggi, partendo dal forte radicamento nell'ambiente, testimoniato anche dai dati sopra presentati, la scuola dell'autonomia si propone di continuare il proprio intervento per promuovere, anche attraverso il successo formativo conseguito dagli alunni, lo sviluppo del territorio.

## **I BISOGNI FORMATIVI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI**

A seguito dell'analisi delle caratteristiche del nostro territorio, effettuata tramite informazioni provenienti dall'esterno (Comuni, ASL, questionari rivolti all'utenza) e dati raccolti dagli insegnanti, il Collegio dei Docenti è giunto alla conclusione che molteplici e diversificati sono i bisogni che caratterizzano il tessuto sociale della comunità.

Attuando una selezione, si può sottolineare la presenza di alcuni fenomeni a cui la scuola, per la sua stessa funzione educativa, è tenuta a dare una risposta, quali la necessità:

- di dare all'alunno una preparazione globale e flessibile che fornisca ad ognuno, oltre ad una preparazione generale, gli strumenti indispensabili sia al proseguimento degli studi che all'inserimento nel mondo del lavoro in continua trasformazione;
- di creare negli alunni il senso della partecipazione alla vita sociale e di motivare all'impegno personale in vista di un obiettivo comune;
- di dare risposte adeguate alle richieste che nascono dall'aumento delle situazioni di svantaggio (sempre più numerosi sono gli alunni con problemi di comportamento e di apprendimento);
- di progettare curricoli che consentano una reale integrazione per tutti gli alunni, in particolare per quelli portatori di handicap;

**I bisogni fondamentali** in età scolare ci sembrano pertanto **riconducibili a quattro ambiti**

- ❑ **crescita personale (per il proprio sé);**
- ❑ **crescita sociale (per interagire con il sociale);**
- ❑ **incontro con la/le cultura/e;**
- ❑ **apprendimento.**

La nostra scuola, quindi, si impegna a rispondere ai seguenti bisogni ritenuti prioritari:

- essere accolti in un clima sereno e in un contesto ordinato che faciliti la vita di relazione e di apprendimento;

- poter fare esperienze positive che possano accrescere la sicurezza di sé;
- avere occasioni di gioco, di manipolazione, di esplorazione;
- trovare gusto e gratificazione nella realizzazione di iniziative e di prodotti che comportano un impegno continuato nel tempo;
- socializzare e collaborare con i compagni, accettare gli altri, con tutte le loro diversità, per essere, a propria volta, accettati;
- ricevere ascolto e comprensione da parte dell'adulto ed avere possibilità di confronto con figure significative di riferimento;
- sperimentare e consolidare forme di autonomia via via più complesse, da quelle di vita pratica a quelle dello studio individuale e delle scelte personali;
- partecipare come protagonisti attivi di progetti ed iniziative;
- crescere gradualmente nell'identità individuale anche riconoscendosi
- appartenenti ad ambiti sempre più ampi - famiglia, classe, scuola, gruppo di pari, paese, fino al riconoscimento della cittadinanza nazionale, europea e mondiale.

## **LE RISORSE DELLA SCUOLA**

### **Le risorse umane**

Le principali risorse della scuola sono quelle umane e professionali che variano di qualche unità di anno in anno; comprendono professionalmente DOCENTI, COLLABORATORI SCOLASTICI, ASSISTENTI AMMINISTRATIVI e il D.S.G.A. (Direttore dei Servizi Generali Amministrativi).

Funzionano i dipartimenti disciplinari di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° grado (Area Linguistica, Area Matematica – Scientifica, Area delle Lingue Comunitarie) per l'opportuno confronto professionale e per la condivisione degli obiettivi d'apprendimento, dei criteri metodologici e di quelli valutativi.

Anche i docenti delle tre (aggiornare) scuole dell'infanzia si incontrano regolarmente per la condivisione del progetto annuale.

Per progetti mirati vengono utilizzate le compresenze (ove ancora possibili) mentre diventa sempre più necessario ricorrere ad ore aggiuntive, che vengono retribuite con il Fondo dell'Istituzione Scolastica.

La scuola garantisce periodicamente momenti di formazione per tutto il personale, anche in consorzio con altri Istituti.

Un'altra significativa risorsa della scuola è costituita dai genitori che più direttamente partecipano e collaborano alla vita della scuola, sia come rappresentanti nei vari Organi Collegiali, sia proponendosi in qualità di esperti e talvolta anche di animatori.

### **Le risorse strutturali.**

Le risorse strutturali sono costituite da otto edifici, che in alcuni casi presentano più ordini di scuole, con caratteristiche diverse:

Scuola dell'infanzia di Aprica  
 Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Aprica  
 Scuola Primaria di Bianzone  
 Scuola dell'Infanzia di S. Giacomo  
 Scuola dell'Infanzia di Teglio  
 Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Teglio  
 Scuola dell'Infanzia di Tresenda  
 Scuola Primaria e Secondaria di Tresenda  
 Scuola dell'Infanzia di Stazzona  
 Scuola Primaria di Villa di Tirano

Relativamente agli adempimenti previsti dal Decreto Legge 81/09:

- viene nominato il Responsabile dei Servizi Protezione e Prevenzione Incendi (R.S.P.P.)
- viene nominato annualmente il Servizio interno di Protezione e Prevenzione;
- vengono individuate le figure sensibili (antincendio e primo soccorso);
- sono stati redatti i documenti di valutazione dei rischi e i piani di evacuazione;
- vengono tenute annualmente esercitazioni di evacuazione documentate adeguatamente.

### **I SERVIZI OFFERTI DAGLI ENTI LOCALI**

I cinque Comuni di cui fanno parte le scuole dell'Istituto rappresentano gli interlocutori privilegiati con i quali la scuola stabilisce rapporti stabili di collaborazione.

Garantiscono il servizio di trasporto, su pullman, a tutti gli alunni che lo richiedono. Sono attivate almeno sei linee con diverse corse giornaliere in orari diversificati. I comuni di Castello dell'Acqua e di Aprica si sono dotati di scuolabus e ciò facilita la partecipazione degli alunni ad iniziative sportive e culturali.

Il Comune di Teglio e di Villa di Tirano forniscono il servizio di mensa per le tre scuole dell'infanzia con menù approvato dall'AST

Gli Enti Locali contribuiscono con finanziamenti alla realizzazione dei progetti presentati dalle scuole e all'acquisto di arredi e sussidi e assicurano interventi di assistenza per i portatori di disabilità e di alfabetizzazione degli alunni di nuova immigrazione.

Ai Comuni compete anche la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici.

## **L'IDENTITA' CULTURALE DELL'ISTITUTO**

### **LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO: PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE**

La programmazione e la progettazione trovano attuazione a vari livelli che si integrano vicendevolmente. Dal piano più generale, che interessa tutte le scuole dell'Istituto suddivise per fasce di età, si passa all'elaborazione delle commissioni di lavoro e dei gruppi di ambito disciplinare o di materia.

Nei vari organi collegiali deputati (consigli di classe, interclasse, intersezione) la programmazione viene declinata e gli insegnanti creano possibilità di scelta tra percorsi differenziati nei modi, nei ritmi, nei contenuti, per sviluppare le potenzialità di ogni studente. Nella fase di progettazione, in particolare, si incontrano le richieste istituzionali e quelle del territorio; così le proposte provenienti dall'extra-scuola vengono vagliate, finalizzate ed inserite nel percorso educativo scolastico.

Programmazione e Progettazione si basano su precise linee d'indirizzo didattico-funzionali e si articolano nel seguente modo:

- analisi della situazione iniziale per l'individuazione dei bisogni e quindi la personalizzazione dei percorsi d'apprendimento;
- definizione degli obiettivi educativi e disciplinari;
- selezione dei contenuti, tenendo presenti le esperienze e le competenze che, via via, gli alunni vanno maturando;
- scelta di metodologie e strategie diversificate e flessibili;



- individuazione dei criteri ispiratori e delle procedure della valutazione;
- verifica dei percorsi e delle competenze conseguite

## LE FINALITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA: IL SUCCESSO FORMATIVO

Come già sottolineato i bisogni che caratterizzano il tessuto sociale della comunità sono molteplici e diversificati; a questi la scuola vuole rispondere assumendo le seguenti linee generali di intervento:

- creare il senso della partecipazione alla vita scolastica e sociale e motivare all'impegno personale (**SCUOLA DELLA MOTIVAZIONE E DEL SIGNIFICATO**);
- favorire l'elaborazione di un concreto e consapevole progetto di vita (**SCUOLA ORIENTATIVA**);
- fornire una preparazione di base globale e flessibile e valorizzare le differenze culturali (**SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO**);
- promuovere il **successo formativo** garantendo pari opportunità educativo- formative e prevedere, accanto a interventi specifici per le situazioni di disagio, svantaggio e disabilità, anche promozioni dell'eccellenza (**SCUOLA DELLA PREVENZIONE, DEL RECUPERO E DEL POTENZIAMENTO**);
- favorire un percorso formativo unitario attraverso collegamenti e raccordi educativi e didattici fra scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria valorizzando tutti i possibili momenti ed elementi di **CONTINUITA'** (**SCUOLA DELLA CONTINUITA'**)

## DALL'INSEGNAMENTO ALL'APPRENDIMENTO: LA NECESSITA' DI UN METODO

Alla base dell'insegnamento sono posti dei principi, stabiliti collegialmente, nei confronti dei quali tutti i docenti si impegnano ad assumere atteggiamenti educativi coerenti.

### 1. Clima e relazioni interpersonali

- garantire agli alunni condizioni di benessere ed **accoglienza**;
- offrire un ambiente organizzato e stimolante;
- operare in **continuità** con l'esperienza familiare ed extrascolastica e con il percorso scolastico precedente e successivo;
- sviluppare un clima sociale positivo;
- motivare le proposte di attività e prevedere **rinforzi positivi**;
- assicurare varietà di situazioni di apprendimento e gradualità delle proposte;
- facilitare **sistematicità** ed **autonomia** anche attraverso percorsi di riflessione metacognitiva e di autoanalisi circa il proprio percorso d'apprendimento;
- sollecitare gli alunni ad assumere atteggiamenti corretti di **ascolto** e a problematizzare i dati dell'esperienza;
- valorizzare gli apprendimenti spontanei, il pensiero divergente e la **creatività**;
- sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni personali.

## 2. Metodologie operative

Tutta l'attività didattica si ispira ai seguenti criteri:

**Personalizzazione:** proposte, interventi e percorsi formativi vengono predisposti tenendo conto degli interessi, delle potenzialità, dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascun alunno per dare a tutti un insegnamento adeguato ai propri bisogni. Si attua secondo le esigenze della classe tenendo conto anche delle prevalenti richieste delle famiglie, senza tuttavia escludere momenti individuali per gli alunni con problemi particolari.

Nei documenti dei diversi ordini di scuola sono indicati i criteri e le modalità operative per l'integrazione dei soggetti portatori di handicap; in particolare si definiscono le indicazioni per l'elaborazione del Profilo dinamico Funzionale e del Piano individualizzato, oltre alla pianificazione degli interventi riabilitativi e compensativi in collaborazione con i servizi competenti.

**Gradualità e progressività:** le varie proposte sono articolate su più livelli, dal semplice al complesso, per evitare bruschi salti e frammentarietà, nel rispetto dell'età degli alunni e dei tempi di assimilazione.

**Essenzialità:** vengono selezionati e particolarmente curati gli obiettivi, i nuclei concettuali e i contenuti che si ritengono particolarmente rilevanti, più significativi o comunque strategici, rispetto ad altri apprendimenti collaterali e successivi.

**Pluridisciplinarietà e Trasversalità:** contenuti ed obiettivi non vengono fissati pensando ad una sola disciplina, ma in un contesto più ampio, per far conseguire un sapere più organico e una formazione più armonica.

**Operatività:** il processo di apprendimento è attivo e coinvolge tutte le facoltà dell'alunno. La scuola trasmette conoscenze, ma diviene anche "laboratorio" per permettere esperienze differenziate, così che, accanto ai momenti teorici, trovano spazio la ricerca, la progettazione, l'esperimento, la manualità, la gestualità.

## 3. Che cosa si insegna: i pilastri della costruzione del sapere

La strada scelta per dare risposta ad una grande eterogeneità di bisogni è indicata in due parole-chiave:

### **Sensatezza**

Dal momento che non si possono risolvere tutti i problemi contemporaneamente, nella risposta ai bisogni, è stata attuata una scelta di priorità.

### **Flessibilità**

Consente di garantire a tutti un curriculum di base uguale e di offrire nuove opportunità, attuando una sintesi fra gli obiettivi nazionali del sistema istruzione e le esigenze locali.

Pertanto il nostro Istituto propone:

- una partenza da campi di esperienza intesi come primo terreno di sviluppo delle abilità e delle competenze;
- l'analisi delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali;
- l'integrazione dell'azione didattica con la trattazione di tematiche di ampio respiro e iniziative culturali rispondenti ai nuovi bisogni della società e del territorio (educazione

alla cittadinanza e ambientale, educazione alla salute e all'affettività, educazione alla solidarietà, educazione stradale, educazione alimentare...).

### **GLI OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI: TAPPE E INDICATORI DI PERCORSO**

Nei documenti progettuali relativi ai tre ordini di scuola (dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) sono declinati, in modo dettagliato ed in relazione alle diverse fasce d'età, gli obiettivi specifici (traduzioni operative delle discipline) che si intendono perseguire, riuniti attorno a tre aspetti fondamentali, riferiti a ciò che ci si attende dallo studente alla fine del Primo Ciclo di istruzione (6-14 anni):

- ❑ maturazione dell'identità personale e avvio della formazione dell'uomo e del cittadino;
- ❑ conquista dell'autonomia e delle capacità di scelta; gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- ❑ sviluppo di conoscenze, abilità e competenze a partire dall'incontro con i saperi organizzati, con superamento di divisione tra sapere e "saper fare". Ogni conoscenza deve trasformarsi in una competenza, vale a dire in un "saper fare" in situazione, finalizzato a operazioni più complesse, a risoluzione di un problema o compito reale.

### **Il Progetto dell'Offerta Formativa**

QUI AVREI BISOGNO DELLA SINTESI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PER COMPLETARE IL QUADRO.

<b>IDENTITA'</b> <b>Continuità della persona</b>	<b>STRUMENTI CULTURALI</b> <b>(Nuovo umanesimo)</b>	<b>CONVIVENZA CIVILE</b> <b>(per una nuova cittadinanza)</b>
---	--	---

### **ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA PRIMARIA**

#### **IDENTITA' -**

#### **Conoscenza di sé**

- Esprimere le proprie idee e giustificarle con argomentazioni appropriate
- Conoscere le proprie potenzialità ed accettare i propri limiti
- Assumere e portare a termine impegni e responsabilità
- Mettere in atto comportamenti che facilitano l'apprendimento
- Riflettere criticamente sui comportamenti propri e altrui
- Elaborare soluzioni personali.

## **Relazione con gli altri**

- Instaurare rapporti positivi con adulti e compagni
- Accettare la guida degli adulti per il proprio apprendimento e per la propria crescita ed integrazione.
- Assumere atteggiamenti partecipativi all'interno del gruppo nelle diverse situazioni, secondo le proprie capacità.
- Accettare e rispettare le idee altrui.

## **Orientamento**

- Acquisire consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini
- Prendere decisioni autonome relativamente alla gestione del proprio materiale, del proprio lavoro, delle attività scolastiche

## **STRUMENTI CULTURALI**

- Essere consapevole della propria corporeità.
- Mettere in atto tecniche di lettura come mezzo di arricchimento personale e culturale.
- Esprimersi con un linguaggio adeguato, corretto ed appropriato sia dal punto di vista lessicale sia dal punto di vista sintattico.
- Produrre testi strutturati correttamente, adatti alle varie situazioni comunicative.
- Saper interagire in Lingua Inglese in brevi scambi dialogici relativi alla sfera personale e all'ambiente circostante.
- Conoscere momenti e aspetti significativi dello sviluppo delle società umane e saper operare confronti.
- Conoscere e mettere in relazione tra loro gli aspetti naturali e antropici di realtà geografiche diverse e saper operare confronti.
- Avere consapevolezza dell'esistenza di codici di comunicazioni diversi e, in situazioni pratiche saperne utilizzare alcuni (mappe, carte stradali, orari, bollette....)
- Esprimersi e comunicare usando anche linguaggi non verbali.
- Padroneggiare i concetti e le tecniche della Matematica e riflettere sui metodi impiegati.
- Leggere ed interpretare dati raccolti in grafici e tabelle.
- Risolvere problemi.
- Osservare la realtà per conoscere relazioni, regolarità, differenze, modificazioni, invarianze nel tempo e nello spazio.
- Essere consapevole che la comprensione dei concetti scientifici avviene attraverso un percorso di ricerca e di sperimentazione; riflettere su esperienze ed esperimenti fatti.
- Saper realizzare semplici manufatti seguendo le procedure e utilizzando materiali e strumenti adatti.
- Usa strumenti informatici per supportare gli apprendimenti.

## **CONVIVENZA CIVILE**

- E' consapevole di avere diritti, ma anche doveri, in quanto appartenente alla comunità
- Assume atteggiamenti che favoriscono il benessere proprio ed altrui
- Ha cura del proprio corpo rispettando le norme igieniche e seguendo un'alimentazione corretta
- Comprende l'importanza del rispetto di codici e di regolamenti stabiliti, sia in ambito scolastico sia in quello extrascolastico
- Rispetta l'ambiente e, opportunamente stimolato, collabora per migliorarlo
- Adotta comportamenti adeguati per la salvaguardia della propria ed altrui sicurezza
- Ha una prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.



## **CLASSE PRIMA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO -**

### **IDENTITA'**

#### **Conoscenza si sé**

- Avviarsi ad acquisire consapevolezza della propria personalità e a ricercare modalità efficaci per affrontare le difficoltà.
- Avviarsi a superare le difficoltà legate all'inserimento nella nuova scuola
- Riconoscere i propri punti di forza e di debolezza.
- Avviarsi ad assumere responsabilità.

#### **Relazione con gli altri**

- Interagire positivamente con gli altri (adulti e coetanei).
- Scoprire la difficoltà, ma anche la necessità, dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione.

#### **Orientamento**

- Assumere un impegno uniforme verso tutte le discipline.
- Eseguire regolarmente i lavori assegnati, seguendo le indicazioni dei docenti.
- Collaborare con la Scuola nella compilazione di un documento sull' Autovalutazione, la Metacognizione e l'Orientamento.
- Usare correttamente il materiale scolastico

### **STRUMENTI CULTURALI**

- Conoscere e utilizzare tecniche differenziate di lettura;
- usare un vocabolario adeguato allo scopo della comunicazione;
- comprendere messaggi orali e scritti;
- essere in grado di produrre testi orali e scritti, semplici, ma corretti e adatti alla situazione;
- conoscere funzionalmente due lingue comunitarie;
- servirsi dei principali strumenti di consultazione;
- orientarsi nello spazio e nel tempo;
- saper gestire adeguatamente il proprio corpo;
- eseguire semplici operazioni aritmetiche e risolvere semplici problemi;
- leggere dati rappresentati in vario modo (grafici, tabelle, mappe...);
- osservare la realtà per riconoscerne regolarità e differenze;
- comprendere ed utilizzare, per comunicare, anche codici diversi dalla parola.

### **CONVIVENZA CIVILE**

- Essere consapevoli di avere dei diritti, ma anche dei doveri;
- affrontare i problemi quotidiani riguardanti la cura della propria persona;
- comprendere l'importanza dello star bene nell'ambiente scolastico e comportarsi in modo da promuovere il benessere per sé e per gli altri;
- cominciare a comprendere l'importanza di una corretta alimentazione;
- comportarsi in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere regolamenti stabiliti; in particolare attenzione al diritto alla parola sviluppando regole per

una conversazione corretta per guidare al negoziato dando così senso positivo alle differenze

- rispettare l'ambiente e cercare di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti.

## **CLASSE SECONDA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

### **IDENTITA'**

#### **Conoscenza si sé**

1. Consolidamento di tutti gli obiettivi della classe prima.

- Prendere coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti.
- Avviarsi a trovare le modalità più adatte per risolvere i problemi in autonomia (maggiore sicurezza di sé, fiducia in sé, intraprendenza)
- Assumersi compiti sempre più significativi.

#### **Relazione con gli altri**

1. Consolidamento di tutti gli obiettivi della classe prima.

- Aprirsi al dialogo e alla collaborazione per riorientare i propri comportamenti e le proprie scelte.
- Valorizzare lo spirito di classe.

#### **Orientamento**

1. Consolidamento di tutti gli obiettivi della classe prima.

- Verificare interessi e attitudini in funzione del proprio futuro scolastico, professionale e personale.

### **STRUMENTI CULTURALI**

1. Consolidamento di eventuali obiettivi della classe precedente non ancora completamente conseguiti.

2. Potenziamento degli obiettivi previsti per classe precedente.

- Potenziare le capacità di analisi, avvio alla sintesi e alla rielaborazione personale.
- Programmare autonomamente il tempo-lavoro.
- Acquisire un corretto metodo di lavoro: organizzazione, ordine, costanza, completa esecuzione.
- Potenziare il linguaggio specifico e l'uso delle tecniche delle singole discipline.

### **CONVIVENZA CIVILE.**

1. Consolidamento di tutti gli obiettivi della classe prima.

## **CLASSE TERZA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO -**

### **IDENTITA'**

#### **Conoscenza si sé**

Consolidamento di tutti gli obiettivi della classe seconda.

- Acquisire una sicurezza personale, anche facendo scelte autonome e responsabili.
- Comprendere sé stessi anche confrontandosi con figure che hanno contribuito ad arricchire l'umanità di senso e di valore.

#### **Relazione con gli altri**

Consolidamento di tutti gli obiettivi della classe seconda.

- Sensibilizzarsi ai grandi problemi sociali sforzandosi di dare risposte personali.

#### **Orientamento**

Consolidamento di tutti gli obiettivi della classe seconda.

- Dimostrare disponibilità a verificare l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.

### **STRUMENTI CULTURALI**

Consolidamento di eventuali obiettivi della classe precedente non ancora completamente conseguiti.

Potenziamento degli obiettivi previsti per classe seconda.

- Acquisire le procedure del pensiero logico-deduttivo.
- Utilizzare correttamente gli strumenti, i linguaggi e i metodi propri delle varie discipline.
- Leggere quotidiani e ascoltare telegiornali in modo critico.
- Ampliare e rielaborare personalmente i contenuti disciplinari e culturali.
- Comunicare efficacemente le proprie esperienze e i contenuti di studio.

### **CONVIVENZA CIVILE**

Consolidamento di tutti gli obiettivi della classe seconda.

- Conoscere i rischi legati a comportamenti disordinati e cercare responsabilmente di evitarli.
- Partecipare attivamente alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.



## **LA VALUTAZIONE: PER LA CRESCITA DELLA PERSONA E PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO**

La Scuola è consapevole della importanza del momento valutativo: i riflessi della valutazione possono influire sulla percezione di sé, sulla fiducia nelle proprie capacità, sulla stima degli adulti e dei compagni, sulle decisioni future.

E' quindi importante utilizzare strumenti efficaci come l'osservazione e l'elaborazione dei dati riguardanti alcune caratteristiche degli alunni quali le capacità, le attitudini, le conoscenze, le abilità, gli stili di apprendimento.

### **Criteri guida**

La valutazione degli alunni si ispira ai seguenti principi:

- ❑ non riguarda soltanto l'area cognitiva (i contenuti), ma anche il processo di crescita e di maturazione della personalità;
- ❑ prende l'avvio da una accertata situazione di partenza e dalla definizione di un percorso, cui seguono, a conclusione di ogni unità di apprendimento, momenti intermedi di controllo dei risultati e, a scansione quadrimestrale, una valutazione che indica il grado di avvicinamento agli obiettivi programmati;
- ❑ mira a valorizzare gli aspetti positivi di ciascuno, piuttosto che evidenziare i limiti, per favorire la fiducia in sé stessi;
- ❑ coinvolge l'alunno nel suo processo di formazione, tenendolo informato sui risultati attesi e sulle modalità per conseguirli e aiutandolo così a prendere coscienza di sé, delle proprie attitudini e potenzialità, anche nell'ottica dell'orientamento;
- ❑ valorizza la dimensione collegiale del lavoro degli insegnanti;
- ❑ sollecita la collaborazione attiva della famiglia.

### **Valutazione iniziale**

E' lo strumento che permette di strutturare il progetto educativo e didattico annuale attraverso:

- l'analisi dei bisogni,
- l'individuazione dei punti di debolezza e di forza degli alunni: conoscenze, abilità, motivazioni e atteggiamenti, comportamenti e relazioni.

### **Valutazione continua**

La valutazione continua consiste nel controllo costante dell'azione formativa, educativa e didattica, per verificarne l'efficienza e l'efficacia.

Si avvale della raccolta di informazioni sugli alunni attraverso una valutazione di tipo formale che avviene per mezzo di:

- prove scritte che si basano sul saper fare;
- verifiche scritte, orali o pratiche

e si conclude con

- l'elaborazione collegiale dei giudizi finali da parte dei docenti.

E' integrata da una valutazione di tipo informale che riguarda l'osservazione del singolo alunno e della classe nel rapporto quotidiano d'aula.

Quest'ultimo tipo di valutazione diventa tanto più valido quanto più è attiva e costruttiva l'interazione tra docenti e studenti.

Tutto ciò tende a fornire un'informazione costante e dettagliata a insegnanti, alunni, famiglie sui progressi, favorendo anche l'autovalutazione (autoanalisi) che porta a riflettere su "come ero e come sono", "i miei punti di forza e i miei punti di debolezza".

### **Valutazione quadrimestrale e finale**

Nella Scuola Secondaria è effettuata dal Consiglio di Classe e consiste nell'attribuzione di un voto espresso in decimi riportato sui documenti di valutazione/certificazione delle competenze. si traduce nella sintesi della valutazione di ogni singolo insegnante e dell'insieme di tutti gli elementi informativi di cui si dispone.

Nella Scuola primaria è effettuata dagli insegnanti operanti nella classe; consiste nell'attribuzione di un voto espresso in decimi e nella redazione di giudizi globali riportati sui documenti di valutazione/certificazione; si traduce nella sintesi della valutazione di ogni singolo insegnante e dell'insieme di tutti gli elementi informativi di cui si dispone.

Nella scuola dell'Infanzia esiste un qualcosa che si può considerare valutazione?

La valutazione è il momento in cui si verifica anche l'efficacia della programmazione annuale e si decidono eventuali interventi specifici di recupero.

### **Valutazione del servizio scolastico**

Nell'ottica della trasparenza e del confronto, la Scuola si impegna, periodicamente, a fare **L'AUTOANALISI D'ISTITUTO**, sottoponendo all'utenza, al personale interno ed all'esterno (amministrazioni, associazioni, famiglie) questionari che rilevino il grado di efficienza e di efficacia del servizio scolastico al fine di un miglioramento degli standard e di un allargamento dell'offerta formativa

I Collegi Docenti (unitario e sezionali) e il Consiglio di Istituto, in relazione ai diversi ambiti di competenza, a scadenza prestabilita, valutano l'andamento delle attività didattiche ed educative e i progetti integrativi.

### **Documento verticale sulla valutazione**

Stante il decreto legislativo n. 62 dell'aprile 2017: «La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.»  
Preme qui ricordare che la valutazione è effettuata collegialmente da tutti gli insegnanti facenti parte del Consiglio di Classe e che lo stesso Consiglio deve tenere conto anche del parere dei docenti, che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, tali docenti forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

L'Istituto Comprensivo di Teglio ha lavorato per rendere omogenea e coerente la valutazione nei tre ordini di scuola, impegnandosi affinché essa potesse essere efficace strumento di riflessione e condivisione con le famiglie del percorso formativo svolto dagli alunni.

Gli insegnanti, riuniti in commissioni verticali, che hanno visto il contributo di docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado, hanno elaborato documenti e rubriche valutative che afferiscono ai vari ambiti entro i quali si muove la valutazione delle studentesse e degli studenti:

**la valutazione del comportamento**, inteso come acquisizione dei valori della convivenza civile;  
**la valutazione degli apprendimenti**, che pertiene le varie discipline e rende conto del percorso formativo, dei progressi, del livello di autonomia degli alunni;

**la valutazione delle competenze europee per la cittadinanza**, la cui certificazione avviene alla fine della scuola primaria e a conclusione del primo ciclo di istruzione; **l'autovalutazione**, cioè la capacità di sviluppare una riflessione critica sul proprio modo di operare, indispensabile ai fini dell'orientamento e della crescita personale.

La presente sezione intende chiarire i riferimenti normativi ed esplicitare i criteri, condivisi, adottati nella valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni di questo Istituto Comprensivo. Alla fine vengono riportati anche i modelli elaborati per l'autovalutazione degli studenti.

## Valutazione del comportamento

### Premessa

L'Istituto Comprensivo di Teglio ha deciso di dotarsi di un documento che espliciti i criteri adottati nei diversi ordini di scuola per la valutazione del comportamento, al fine di garantire una comunicazione efficace e trasparente con gli alunni e le loro famiglie.

Tale documento vuole essere uno strumento per realizzare quella positiva collaborazione tra scuola e famiglia, che è prevista dal patto di corresponsabilità ed è parte fondamentale del progetto educativo previsto dal nostro Istituto.

L'esigenza di un documento che abbracci i vari ordini di scuola scaturisce dall'importanza che la scuola stessa attribuisce alla valutazione del comportamento, inteso non semplicisticamente come "condotta", ma come l'acquisizione dei valori di convivenza civile e di responsabilità, inseriti entro una formazione globale della persona, che si intende perseguire a partire dall'infanzia e lungo tutto il percorso formativo, fino alla conclusione del primo ciclo d'istruzione.

L'indicazione che le famiglie ricevono relativamente al comportamento

- ➔ è collegiale, è frutto del confronto tra gli insegnanti e nasce dall'osservazione che i docenti effettuano su bambini e ragazzi in diversi momenti (studio, attività laboratoriale, lavoro individuale, lavoro di gruppo, uscite didattiche, gioco, sport, ...) e in diversi contesti (aule, corridoi, palestra, ...).

Particolare attenzione verrà dedicata all'educazione digitale degli studenti, al fine di portarli a conoscere i rischi legati all'uso improprio della rete ed evitare episodi di bullismo e cyberbullismo.

La **valutazione** del comportamento **ha una valenza formativa** e finalizzata all'acquisizione delle competenze sociali e civiche, dei valori della cittadinanza e della convivenza civile, esplicitati nel curriculum d'Istituto.

### Riferimenti normativi

D.P.R. n. 249 del 24.6.1998 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria);

Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006;

Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

Regolamento d'Istituto;

Patto educativo e di corresponsabilità;

D.P.R. 21/11/2007, n. 235 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria);

CIRCOLARE MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017.

DI 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato).

### Descrittori

Il DI 62/2017 afferma che “La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza”; muovendo dalla definizione di competenze sociali e civiche desumibile dalle schede nazionali per la valutazione delle competenze al termine del primo ciclo d’istruzione e al termine della scuola primaria, sono stati definiti cinque descrittori, che vengono di seguito riportati, per la valutazione del comportamento. Tra parentesi è possibile leggere il riferimento alla scheda di certificazione delle competenze.

**CONVIVENZA CIVILE:** rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture (ha cura e rispetto di sé e degli altri).

**RISPETTO DELLE REGOLE:** rispetto delle regole convenute e del Regolamento d’Istituto (è consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale).

**RESPONSABILITÀ:** assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri).

**PARTECIPAZIONE:** partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche (ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi).

**RELAZIONALITÀ:** collaborazione/disponibilità (si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede).

## Griglie valutative

### Scuola dell’Infanzia

Nella scuola dell’infanzia non è prevista una valutazione del comportamento, secondo le stesse modalità previste per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Le finalità della scuola dell’infanzia promuovono, nei bambini dai tre ai sei anni, lo sviluppo dell’identità personale, dell’autonomia, delle competenze e li avviano alla cittadinanza.

Il comportamento, per un bambino della scuola dell’infanzia si costruisce, matura e si sviluppa giorno dopo giorno e la sua valutazione, al termine del percorso di questo primo segmento scolastico, viene esplicitata nella scheda di valutazione delle competenze all’interno degli obiettivi dei vari campi di esperienza.

Frequentare la scuola dell’infanzia e vivere le prime esperienze sociali significa scoprire gli altri, i loro bisogni, le diversità, rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise.

La scuola pone le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri e dell’ambiente, essa diventa “palestra” di vita e ha il compito di sviluppare alcune competenze di base che strutturano la crescita personale del bambino dai tre ai sei anni, in relazione ai diritti e doveri, propri e altrui, al rispetto, al funzionamento della vita sociale, alla condivisione, alla collaborazione e alla partecipazione.

### Scuola Primaria

Giudizio sintetico	Descrittori	Giudizio descrittivo
<b>Responsabile</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Corretto e sempre rispettoso delle regole della scuola, anche nei momenti meno strutturati.
	Responsabilità e impegno	Responsabile, assiduo e regolare nello svolgimento dei compiti e puntuale nella gestione del materiale.
	Partecipazione e relazionalità	Disponibile, collaborativo, attivo e in grado di svolgere un’influenza positiva sui compagni.

<b>Corretto</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Corretto e rispettoso delle regole della scuola
	Responsabilità e impegno	Diligente nell'adempimento del proprio dovere, regolare nello svolgimento dei compiti e puntuale nella gestione del materiale.
	Partecipazione e relazionalità	Collaborativo nell'attività didattica e disponibile verso compagni e adulti.
<b>Generalmente corretto</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Generalmente rispettoso delle regole della scuola.
	Responsabilità e impegno	Necessita talvolta di essere richiamato, è discontinuo e/o selettivo nell'impegno.
	Partecipazione Relazionalità	Partecipa, ma talvolta va sollecitato, generalmente è corretto nei confronti dei compagni e degli adulti.
<b>Poco corretto</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Poco rispettoso delle regole della scuole, ha necessitato di numerosi richiami.
	Responsabilità e impegno	Poco consapevole del proprio dovere, discontinuo e/o selettivo nell'impegno.
	Partecipazione e relazionalità	E' poco coinvolto nell'attività didattica. Non sempre ha stabilito relazioni interpersonali educate e corrette.
<b>Non corretto</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Non rispettoso delle regole della scuola, disturba durante le lezioni, non ha cura delle strutture, delle attrezzature e dei sussidi didattici.
	Responsabilità e impegno	Poco disponibile a modificare il proprio atteggiamento rispetto all'adempimento delle richieste. L'impegno è superficiale e/o discontinuo.
	Partecipazione e relazionalità	Non coinvolto nell'attività didattica. Non è rispettoso nei confronti di coetanei e adulti

### Scuola Secondaria di primo grado

<b>Giudizio sintetico</b>	<b>Descrittori</b>	<b>Giudizio descrittivo</b>
<b>Responsabile</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Corretto e consapevole nelle relazioni con coetanei e adulti. Rispettoso delle regole che governano la vita della scuola.
	Responsabilità e impegno	Autonomo, responsabile, regolare nello svolgimento dei compiti e puntuale nella gestione del materiale.
	Partecipazione e relazionalità	Propositivo nella partecipazione, collaborativo e in

	relazionalità	grado di svolgere un'influenza positiva sui compagni.
<b>Corretto</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Corretto e generalmente consapevole nelle relazioni con coetanei e adulti. Rispettoso delle regole che governano la vita della scuola.
	Responsabilità e impegno	Diligente nell'impegno, regolare nello svolgimento dei compiti e puntuale nella gestione del materiale.
	Partecipazione e relazionalità	Collaborativo nell'attività didattica e disponibile verso i compagni e adulti.
<b>Generalmente corretto</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Generalmente corretto e rispettoso delle regole della scuola. Non ha avuto richiami reiterati e/o significativi.
	Responsabilità e impegno	Discontinuo e/o selettivo nell'impegno, non sempre puntuale nello svolgimento dei compiti e nella gestione del materiale.
	Partecipazione Relazionalità	Partecipa all'attività didattica ma va sollecitato. Generalmente è rispettoso dei coetanei e degli adulti.
<b>Poco corretto</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	Ha avuto bisogno di richiami significativi per mantenere un comportamento ed un linguaggio corretti ed educati, non disturbare le lezioni, utilizzare con riguardo le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici.
	Responsabilità e impegno	Discontinuo e/o selettivo nell'impegno, spesso dimentica il materiale e/o non svolge con regolarità i compiti.
	Partecipazione e relazionalità	E' poco coinvolto nell'attività didattica. Non sempre ha stabilito relazioni interpersonali educate e corrette.
<b>Non corretto</b>	Convivenza civile e rispetto delle regole	E' incorso in violazioni di particolare e oggettiva gravità che hanno comportato una sanzione disciplinare per: atti che violino la dignità e il rispetto della persona; comportamenti che abbiano messo in pericolo l'incolumità delle persone; gravi violazioni nell'adempimento dei propri doveri, nel rispetto delle regole che governano la vita scolastica, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile (Art. 3 commi 1,2,5 D.P.R. 249/98). Dopo l'irrogazione della sanzione disciplinare, non ha dato segno di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e maturazione personale.
	Responsabilità e impegno	
	Partecipazione e relazionalità	

### Valutazione degli apprendimenti

#### Premessa

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida (di

cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89). Ciascun docente nell'ambito della propria autonomia professionale effettua la valutazione relativamente al proprio ambito disciplinare, conformandosi a criteri e modalità che vengono definiti e condivisi dal Collegio dei Docenti e che sono poi esplicitati dai dipartimenti disciplinari, ai quali spetta concordare griglie e rubriche valutative.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le valutazioni di verifiche scritte e orali e delle prove pratiche vengono riportate sul libretto personale e sul registro elettronico.

Per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e per gli alunni che svolgono un'attività alternativa la valutazione "e' resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti" (Dl 62/2017 art.7).

La valutazione degli alunni con disabilità, certificati ai sensi della legge 104/92, avviene tenendo conto del piano educativo individualizzato.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato, predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio è espressa "con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento". Di seguito vengono riportate le griglie che esplicitano la corrispondenza tra voto numerico e livelli di apprendimento per la scuola primaria e secondaria di primo grado

### Scuola Primaria

Voto	Descrittore
10	<p><b>Classe 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup></b> : ha conoscenze complete e <b>strutturate</b> ed è in grado di <b>riutilizzarle</b> autonomamente in contesti vari. Comprende <b>con facilità e sicurezza</b> messaggi di diverso genere. Si esprime in modo appropriato ed originale usando il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p><b>Classe 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup></b> ha conoscenze organiche e complete ed è in grado di rielaborarle autonomamente in contesti vari. Comprende in modo approfondito messaggi di diverso genere. Si esprime in maniera appropriata ed originale usando il linguaggio specifico della disciplina.</p>
9	<p><b>Classe 1<sup>^</sup>/ 2<sup>^</sup></b>: ha conoscenze complete e <b>sicure</b> ed è in grado di <b>riutilizzarle</b> autonomamente in contesti vari. Comprende <b>con facilità</b> messaggi di diverso genere. Si esprime in maniera appropriata usando il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p><b>Classe 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup></b>: ha conoscenze complete ed è in grado di rielaborarle autonomamente in contesti vari. Comprende in modo sicuro messaggi di diverso genere. Si esprime in maniera appropriata usando il linguaggio specifico della disciplina.</p>
8	<p><b>Classe 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup></b>: ha buone conoscenze ed è in grado di <b>riutilizzarle</b> correttamente. Comprende <b>adeguatamente</b> messaggi di diverso genere. Si esprime in modo chiaro usando il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p><b>Classe 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup></b>: ha buone conoscenze ed è in grado di rielaborarle correttamente. Comprende adeguatamente messaggi di diverso genere. Si esprime in modo chiaro usando il linguaggio specifico della disciplina.</p>



7	<p><b>Classe 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup></b> : ha discrete conoscenze ed è in grado di <b>riutilizzarle</b> seguendo le indicazioni date. Comprende messaggi di diverso genere in modo adeguato allo scopo. Si esprime con un linguaggio specifico sostanzialmente corretto.</p> <p><b>Classe 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup></b>: ha discrete conoscenze ed è in grado di rielaborarle seguendo le indicazioni date. Comprende messaggi di diverso genere in modo adeguato allo scopo. Si esprime con un linguaggio specifico sostanzialmente corretto.</p>
6	<p><b>Classe 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup></b>: ha conoscenze sufficienti che <b>riutilizza</b> solo seguendo le indicazioni date e in contesti noti. Comprende globalmente messaggi di diverso genere. Si esprime con un linguaggio semplice.</p> <p><b>Classe 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup></b>: ha conoscenze sufficienti che <b>riutilizza</b> solo seguendo le indicazioni date e in contesti noti. Comprende globalmente messaggi di diverso genere. Si esprime con un linguaggio semplice, ma sostanzialmente adeguato.</p>
5	<p><b>Classe 1<sup>^</sup>/2<sup>^</sup></b> ha conoscenze parziali che <b>riutilizza</b> a fatica solo seguendo le indicazioni date. Guidato,comprende globalmente messaggi di diverso genere. Si esprime con un linguaggio limitato e poco chiaro.</p> <p><b>Classe 3<sup>^</sup>/4<sup>^</sup>/5<sup>^</sup></b> ha conoscenze parziali e minime che <b>riutilizza</b> a fatica solo seguendo le indicazioni date. Guidato,comprende globalmente messaggi di diverso genere. Si esprime con un linguaggio limitato e poco chiaro.</p>

<b>Voto</b>	<b>Descrittore</b>
10	<p>Ha una padronanza completa e sicura dei contenuti, è in grado rielaborarli con un personale apporto critico e di utilizzarli autonomamente nello svolgimento di compiti, di prove pratiche e nella risoluzione di problemi, trovando anche soluzioni originali.</p> <p>Comprende in modo approfondito messaggi di diverso genere.</p> <p>Si esprime con linguaggio specifico e/o è in grado di utilizzare gli strumenti e i mezzi espressivi propri della disciplina in maniera creativa.</p>
9	<p>Ha una padronanza completa dei contenuti della disciplina, è in grado di rielaborarli in modo corretto e di utilizzarli autonomamente nello svolgimento di compiti, di prove pratiche e nella risoluzione di problemi.</p> <p>Comprende in modo approfondito messaggi di diverso genere.</p> <p>Si esprime con linguaggio specifico e/o è in grado di utilizzare gli strumenti e i mezzi espressivi propri della disciplina in modo attivo e consapevole.</p>
8	<p>Ha una buona conoscenza dei contenuti della disciplina, è in grado di rielaborarli in modo corretto e di utilizzarli con sicurezza nello svolgimento di compiti, di prove pratiche e nella risoluzione di problemi, in situazioni già affrontate.</p> <p>Comprende in modo completo messaggi di diverso genere.</p> <p>Si esprime con linguaggio specifico e/o è in grado di utilizzare gli strumenti e i mezzi espressivi propri della disciplina in modo consapevole.</p>
7	<p>Ha una conoscenza discreta dei contenuti della disciplina, è in grado di rielaborarli in modo corretto ma non approfondito e di utilizzarli, in situazioni già note, nello svolgimento di compiti, di prove pratiche e nella risoluzione di problemi.</p> <p>Comprende messaggi di diverso genere in modo sufficientemente adeguato allo scopo.</p> <p>Si esprime utilizzando in modo sostanzialmente corretto il linguaggio specifico e/o è in grado di servirsi degli strumenti e i mezzi espressivi propri della disciplina in modo semplice.</p>
6	<p>Ha conoscenza dei contenuti minimi della disciplina, è in grado di rielaborarli in modo lineare e di utilizzarli, in situazioni semplici e già note, nello svolgimento di compiti, di prove pratiche e nella risoluzione di problemi.</p> <p>Comprende globalmente messaggi di diverso genere.</p> <p>Si esprime con un linguaggio semplice ma sostanzialmente adeguato e/o è in grado di utilizzare gli strumenti e i mezzi espressivi propri della disciplina in modo essenziale.</p>
5	<p>Ha una conoscenza superficiale e incompleta dei contenuti della disciplina, necessita di essere guidato nella rielaborazione; in situazioni già note e in contesti strutturati, affronta con incertezza compiti, prove pratiche e la risoluzione di semplici problemi.</p> <p>Guidato, comprende globalmente messaggi di diverso genere.</p>

	Si esprime con un linguaggio impreciso e poco chiaro e/o utilizza in modo parziale gli strumenti e i mezzi espressivi propri della disciplina.
≤4	<p>Ha una conoscenza frammentaria dei contenuti della disciplina, la rielaborazione è, di conseguenza, carente e disorganica; in situazioni già note e in contesti strutturati, commette gravi e diffusi errori nello svolgimento di compiti, prove pratiche e nella risoluzione di semplici problemi.</p> <p>Anche se guidato, fatica a comprendere il significato globale di messaggi di diverso genere.</p> <p>Si esprime con un linguaggio povero e poco appropriato e/o utilizza in modo parziale o scorretto gli strumenti e i mezzi espressivi propri della disciplina.</p>

Il DI 62/2017 stabilisce la valutazione degli apprendimenti deve essere integrata dalla “descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto”.

L'Istituto Comprensivo di Teglio ha stabilito di elaborare i propri giudizi sulla base di cinque descrittori: livello di consapevolezza (riferito alle strategie di apprendimento, ai propri punti di forza e di debolezza); impegno e interesse; partecipazione; metodo di studio; progressi registrati.

Si è al momento deciso che il giudizio descrittivo, pur tenendo conto dei descrittori di cui abbiamo detto, sia libero alla Scuola Primaria, per consentire agli insegnanti di elaborare dei giudizi il più possibile personalizzati e legati alla situazione del singolo alunno; tale scelta è motivata dal fatto che l'arco di tempo trascorso in questo ordine di scuola è comunque lungo e complesso, esso inoltre abbraccia una fase in cui le trasformazioni che avvengono nel bambino sono difficili da “imbrigliare” in un'unica formula.

Per ragioni diverse si è ritenuto utile creare una griglia più rigida per l'elaborazione del giudizio alla Scuola Secondaria di primo grado. Qui difatti la strutturazione di un percorso che inizia a tenere conto in maniera più stringente degli ambiti disciplinari da un lato e la necessità di guidare l'alunno, affinché sia sempre più consapevole, lungo il proprio percorso di crescita e di orientamento, dei meccanismi e delle strategie di apprendimento e della necessità di elaborare un personale metodo di studio, dall'altro, ha suggerito l'opportunità di avvalersi di una griglia più rigida, che possa essere condivisa con alunni e famiglie in modo più oggettivo.

### **Ammissione alla classe successiva e validità dell'anno**

Ai fini della validità dell'anno scolastico e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato. Il Collegio dei docenti può derogare, attraverso delibera, per i casi eccezionali, opportunamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

### **Scuola Primaria**

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, la scuola attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

## **Scuola Secondaria**

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado non sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline; il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

In base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, è prevista la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (Art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

### **Esame conclusivo**

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame, costituita dai docenti della classe e presieduta dal dirigente scolastico dell'Istituto, predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte – che sono finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente, secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo – sono:

- ✓ una prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- ✓ una prova scritta, relativa alle competenze logico matematiche;
- ✓ una prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente, secondo le Indicazioni nazionali, ed è teso a far sì che lo studente possa esprimere la propria capacità di argomentazione e di risoluzione di problemi, che possa evidenziare la propria propensione verso un pensiero critico e riflessivo, nonché mettere in luce il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e delle competenze nelle lingue straniere.

Per superare l'esame è necessario che il candidato consegua una votazione complessiva di almeno sei decimi, tenuto conto dei voti delle verifiche scritte, del colloquio orale e del voto di ammissione.

Sulla base delle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e degli esiti delle prove d'esame, la commissione può deliberare all'unanimità che la valutazione finale sia accompagnata dalla lode (Del 62/2017 art 8).

La commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove. A tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di strumenti compensativi e dispensativi, che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o che siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche, di sussidi didattici e di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, già utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

La sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la

comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo, che costituisce comunque un titolo idoneo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola Secondaria di secondo grado o a corsi di istruzione e formazione professionale.

### **Certificazione delle competenze nel Primo Ciclo**

La scuola certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite, anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La certificazione è rilasciata al termine della Scuola Primaria e del Primo Ciclo di istruzione attraverso modelli nazionali, emanati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità.

A conclusione del primo ciclo di istruzione una congrua parte del documento di valutazione delle competenze è dedicata alla certificazione delle competenze nella lingua italiana, nell'ambito logico matematico e nella lingua inglese, rilevate sulla base di prove standardizzate, che vengono somministrate agli alunni nel mese di aprile. Nel paragrafo successivo questo aspetto sarà illustrato in maniera più puntuale.

L'Istituto Comprensivo di Teglio ha recepito le indicazioni giunte dal Miur e ha lavorato per elaborare un sistema che consentisse di seguire l'alunno nella sua crescita dalla Scuola dell'Infanzia fino alla conclusione del Primo Ciclo di istruzione.

All'interno della commissione verticale sulla valutazione sono state discusse delle griglie per la valutazione delle competenze alla Scuola Primaria e Secondaria (che tengono conto dei documenti ministeriali per la certificazione delle competenze) ed un documento per la certificazione delle competenze alla Scuola dell'Infanzia (che tiene conto delle peculiarità di quest'ordine ed è in linea con il percorso che viene proposto nei successivi).

In questo modo si sono voluti creare dei punti di riferimento solidi in un percorso formativo che abbraccia lo studente dai primi anni fino al passaggio alla Scuola Superiore; una finalità non secondaria era quella di offrire agli insegnanti uno strumento condiviso, per le comunicazioni tra i vari ordini di scuola che costituiscono il Comprensivo, tanto più importante in una realtà geograficamente decentrata come la nostra.

### **Certificazione competenze scuola primaria**

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA
------------------------------	-----------------------

	(prevalenti e concorrenti)
Comunicazione nella madre lingua	I discorsi e le parole - Tutti
Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole - Tutti
Competenze di base matematica, scienze e tecnologia	La conoscenza del mondo
Imparare ad imparare	Tutti
Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro - Tutti
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	Il sé e l'altro - Tutti
Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento – Immagini, suoni e colori

### LIVELLI : INDICATORI ESPLICATIVI

**IN – Iniziale:** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note, assume comportamenti adeguati.

**B – Base:** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

**INT - Intermedio :** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

**A – Avanzato:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

**Barrato :** Traguardo non affrontato

<b>IL SE' E L'ALTRO    Competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa ed imprenditorialità – Imparare ad imparare</b>	<b>LIVELLO</b> <b>0</b>
Rispetta alcune semplice regole condivise all'interno della vita scolastica	
Si muove con sicurezza e autonomia negli spazi familiari	
Confronta e discute con gli adulti e i compagni	
Riconosce la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta	
Gioca in modo creativo con gli altri esprimendo le esigenze personali	
Collabora nell'attività didattica	
Mostra impegno nello svolgimento delle consegne	

E' consapevole della propria storia personale e familiare	
Percepisce i propri sentimenti e le emozioni e sa esprimerli in modo adeguato	
Controlla le proprie emozioni	
E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto	
Riconosce i principali segni della propria cultura e scopre le diversità culturali	
Rispetta l'ambiente	
<b>IRC</b> Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio creatore	
Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù e individua la chiesa come luogo d'incontro della comunità cristiana unita nel suo nome	
Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti	

<b>I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione nella madre lingua e lingue straniere- Imparare ad imparare</b>	<b>LIVELLO</b> <b>0</b>
<b>Ascolto e parlato:</b> Ascolta	
Ascolta e comprende quanto detto	
Risponde in modo pertinente a domande poste	
Struttura frasi in modo completo	
Racconta esperienze personali	
Esprime verbalmente bisogni, sensazioni, stati d'animo	
<b>Espansione del lessico:</b> Si esprime con un lessico sempre più ricco	
<b>Scrittura:</b> E' interessato al codice scritto	
<b>Lingua inglese:</b> Conosce alcuni vocaboli della lingua inglese	

## LINGUAGGI NON VERBALI

<b>CORPO E MOVIMENTO Consapevolezza ed espressione culturale – Imparare ad imparare</b>	<b>LIVELLO</b> <b>0</b>
Rispetta il proprio corpo ed impara ad averne cura	
Possiede una buona autonomia personale nel vestirsi	
Assume comportamenti corretti durante il pranzo	
Comincia ad adottare pratiche di sana alimentazione	

Riconosce le principali parti del corpo	
Rappresenta in modo completo lo schema corporeo	
Possiede gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, rotolare, strisciare, lanciare)	
Interagisce positivamente con gli altri nei giochi di movimento	
Esprime il potenziale comunicativo/espressivo	
Controlla l'esecuzione del gesto (motricità fine)	

<b>IMMAGINI, SUONI E COLORI Consapevolezza ed espressione culturale - Imparare ad imparare</b>	<b>LIVELL O</b>
Si esprime utilizzando linguaggi non verbali	
Scopre il mondo sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti	
Ascolta storie e le sa rappresentare utilizzando diverse tecniche espressive (disegno, drammatizzazione, suoni)	
Assiste con attenzione a spettacoli e rappresentazioni di vario genere	
Esplora i materiali a disposizione e li utilizza con creatività	
E' preciso	
Si concentra	
Porta a termine il suo lavoro, nei tempi stabiliti, rispettando le consegne	

<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO : Competenza matematica, digitale e compet di base in scienza e tecnologia - Imparare ad imparare</b>	<b>LIVELL O</b>
<b>Numeri:</b> Conta fino a 10 e associa il simbolo numerico	
Raggruppa e ordina in base ad un criterio	
Aggiunge e toglie	
Confronta e valuta quantità	
<b>Spazio e figure :</b> Colloca se stesso e oggetti nello spazio	
Si orienta nello spazio foglio	
Conosce e utilizza termini topologici	
Riconosce e denomina le principali forme geometriche	



<b>Dati e previsioni : Osserva e confronta la realtà circostante</b>	
Sa orientarsi nel tempo	
Riordina in sequenza esperienze, azioni, parti di una storia	
Risponde in modo pertinente a domande chi, come, quando, dove, perché	
Formula ipotesi	
Utilizza le nuove tecnologie per giocare	

## Griglia competenze Scuola Primaria

<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze di cittadinanza</b>	<b>Profilo delle competenze (con riferimento al documento di certificazione)</b>	<b>Livelli di padronanza</b>	
Comunicazione nella madrelingua o lingua d'istruzione	Comunicare	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	L'alunno comprende le informazioni - sia esplicite che implicite - di testi ed enunciati di genere diverso.	Avanzato
			Esplicita con chiarezza: chi, cosa, come, quando, dove, perché ... al fine di comunicare in modo coerente. Usa in modo pertinente il lessico specifico. Motiva il proprio punto di vista.	
			Coglie le informazioni esplicite e le più importanti informazioni implicite di testi ed enunciati.	
			Usa un lessico corretto. Rispetta i nessi logici e cronologici.	
			Coglie le informazioni esplicite di testi ed enunciati semplici.	Base
			Usa un lessico corretto. Va stimolato a rispettare i nessi logici e cronologici.	
Comprende le informazioni essenziali, talvolta con la guida di un adulto.	Iniziale			
		Usa un lessico ristretto, esplicita solo alcune informazioni, non sempre quelle indispensabili. Va stimolato a rispettare i nessi logici e cronologici.		
Comunicazione nelle lingue straniere	Comunicare	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in	Comprende il contenuto di un testo scritto o orale su argomenti noti o personali. Si esprime in modo chiaro usando un lessico appropriato.	Avanzato

		semplici situazioni di vita quotidiana.	Interagisce agevolmente in contesti semplici e quotidiani.	
			Comprende gli elementi principali di un messaggio scritto e orale; si esprime usando un lessico semplice e interagisce in situazioni conosciute.	Intermedio
			Comprende alcuni elementi di un messaggio scritto e orale; riproduce suoni ed intonazione; si esprime usando un lessico base relativo ad argomenti legati alla sfera personale.	Base
			Comprende in modo essenziale un semplice messaggio scritto e orale; ripete suoni ed intonazione; si esprime usando con incertezze il lessico presentato.	Iniziale
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Risolvere problemi	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Affronta agevolmente situazioni problematiche articolate. Sa impostare e risolvere autonomamente tutte le parti di un problema e verificare l'attendibilità dei risultati. Formula ipotesi possibili e dimostra autonomia e padronanza nell'uso di conoscenze e abilità.	Avanzato
	Individuar e collegamenti e relazioni		L'alunno affronta situazioni problematiche applicando metodi risolutivi appropriati e portando a termine i procedimenti in situazioni note. Riconosce ipotesi possibili e dimostra di saper impiegare conoscenze e abilità acquisite.	Intermedio
			L'alunno affronta semplici situazioni problematiche,	Base

			applicando tecniche presentate e mostrando di possedere conoscenze basilari.	
			L'alunno se guidato, affronta compiti semplici, in situazioni note, utilizzando le conoscenze acquisite.	Iniziale
Competenza digitale	Acquisire ed interpretare e l'informazione  Comunicare	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	Conosce e utilizza con dimestichezza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Avanzato
			Conosce le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sa utilizzarle per uno scopo.	Intermedio
			Utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in modo semplice ed essenziale.	Base
			Utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in modo incerto o con l'aiuto dell'insegnante.	Iniziale
Imparare ad imparare	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Organizza e ricerca nuove informazioni in modo autonomo e con metodo sicuro. Avanzato	
			Organizza e ricerca nuove informazioni in modo autonomo in contesti noti.	Intermedio
			Organizza e ricerca nuove informazioni in contesti ricorrenti.	Base
			Organizza e ricerca nuove informazioni se guidato	Iniziale
Competenze sociali e civiche	Collaborare e partecipare  Agire in modo autonomo e responsabili	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Dimostra sempre cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Avanzato
			Generalmente, dimostra cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Intermedio
			Ha iniziato ad acquisire consapevolezza dell'importanza che rivestono la cura e il	Base

le		rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	
		Deve essere guidato, affinché acquisisca consapevolezza dell'importanza che rivestono la cura e il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Iniziale
	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.	Accetta in modo responsabile il proprio ruolo e le regole. Collabora spontaneamente con tutti i compagni.	Avanzato
		Accetta il proprio ruolo e rispetta le regole. In generale collabora volentieri con gli altri.	Intermedio
		Generalmente accetta il proprio ruolo e rispetta le regole. Qualche volta deve essere sollecitato a collaborare con i compagni.	Base
		Accetta con fatica le regole. Se sollecitato, svolge il proprio ruolo e collabora con i compagni.	Iniziale
	Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Si assume sempre le proprie responsabilità e offre spontaneamente il proprio aiuto.	Avanzato
		Generalmente si assume le proprie responsabilità, chiede chiarimenti e offre volentieri il proprio aiuto.	Intermedio
		Svolge il proprio lavoro e chiede aiuto quando è in difficoltà.	Base
		Qualche volta fatica a portare a termine il proprio lavoro ed a chiedere l'aiuto necessario.	Iniziale
	Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad	Partecipa in maniera attiva e propositiva, apportando il proprio contributo e offrendo il proprio aiuto agli altri.	Avanzato
		Partecipa in modo attivo	Intermedio

		altri.	e, generalmente, offre aiuto agli altri.			
			Partecipa, ma con un ruolo di gregario.	Base		
			Partecipa solo se interessato o se sollecitato dall'insegnante.	Iniziale		
Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	Progettare	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Riesce a pianificare ed a realizzare, in maniera autonoma ed efficace, semplici progetti.	Avanzato		
			Riesce a pianificare nelle linee generali un semplice progetto e cerca di realizzarlo in modo efficace.	Intermedio		
			Riesce a pianificare e realizzare semplici progetti, se richiedono l'applicazione di procedure già note.	Base		
			Deve essere guidato nella pianificazione e nella realizzazione di semplici progetti.	Iniziale		
	Acquisire	Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Si assume sempre le proprie responsabilità e offre spontaneamente il proprio aiuto.	Avanzato		
			Generalmente si assume le proprie responsabilità, chiede chiarimenti e offre volentieri il proprio aiuto.	Intermedio		
			Svolge il proprio lavoro e chiede aiuto quando è in difficoltà.	Base		
			Qualche volta fatica a portare a termine il proprio lavoro ed a chiedere l'aiuto necessario.	Iniziale		
Consapevolezza ed espressione culturale	Individuare e collegamenti e relazioni	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Si orienta nello spazio e nel tempo in maniera autonoma, corretta e sicura.	Avanzato		
			Si orienta nello spazio e nel tempo in modo autonomo in contesti noti.	Intermedio		
			Si orienta nello spazio e	Base		

<p>ed interpretar e l'informazi one</p> <p>Comunicar e</p>	<p>nel tempo in modo abbastanza autonomo in contesti ricorrenti.</p>		
	<p>Si orienta nello spazio e nel tempo, se guidato.</p>	<p>Iniziale</p>	
	<p>Individua cause ed effetti, analogie e differenze e opera collegamenti logici.</p>	<p>Avanzato</p>	
	<p>Individua cause ed effetti, analogie e differenze e opera collegamenti relativamente a contesti noti.</p>	<p>Intermedio</p>	
	<p>Individua analogie e differenze, opera semplici collegamenti relativamente a contesti noti e ricorrenti.</p>	<p>Base</p>	
	<p>Deve essere supportato, affinché individui relazioni tra semplici dati.</p>	<p>Iniziale</p>	
	<p>Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p>	<p>Conosce vari aspetti della propria cultura. Sa esprimere il proprio punto di vista e accettare quello altrui.</p>	<p>Avanzato</p>
		<p>Conosce alcuni aspetti della propria cultura. Esprime il proprio punto di vista ed è disponibile all'ascolto di altri punti di vista.</p>	<p>Intermedio</p>
		<p>Ha una conoscenza basilare della propria tradizione culturale. Con la mediazione di un adulto, è disponibile ad aprirsi a punti di vista diversi dal proprio.</p>	<p>Base</p>
		<p>Ha una conoscenza basilare della propria tradizione culturale. Fatica ad accettare punti di vista diversi.</p>	<p>Iniziale</p>
	<p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si</p>	<p>Si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali in maniera corretta, originale ed efficace.</p>	<p>Avanzato</p>

		esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	Si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali in maniera corretta ed efficace.	Intermedio
			Si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali in maniera semplice ed essenziale.	Base
			Si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali in maniera incerta e/o se guidato.	Iniziale

### Griglia competenze Scuola Secondaria

Competenz e chiave europee	Competenze chiave di cittadinanza	Profilo delle competenze (riferimento al documento di certificazione)	Livelli di padronanza	
<a href="#">Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.</a>	Comunicare	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	L'alunno <b>comprende</b> nei dettagli testi ed enunciati articolati, di genere diverso.	Avanzato
			<b>Sa esprimere le proprie idee</b> in modo critico e illustrare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi, operando scelte opportune, sicure e originali.	
			<b>Comprende</b> i nuclei portanti di testi ed enunciati articolati di genere diverso.	Intermedio
			<b>Sa esprimere le proprie idee</b> in modo accurato e illustrare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi, in maniera appropriata e adeguata alla situazione comunicativa.	
			L'alunno <b>comprende</b> testi ed enunciati semplici di genere diverso.	
<b>Sa esprimere le proprie idee</b> in modo essenziale e illustrare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati				



			d'animo, emozioni, ecc. utilizzando un linguaggio semplice ma chiaro e corretto.	
			L'alunno <b>comprende</b> , se guidato, testi ed enunciati di genere diverso.	Iniziale
			<b>Sa esprimere le proprie idee</b> in modo approssimativo e illustra eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. Utilizzando un linguaggio semplice ed essenziale, talvolta anche con l'ausilio di strumenti di supporto.	
<a href="#">Comunicazione nelle lingue straniere</a>	Comunicare	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in <b>grado di esprimersi a livello elementare</b> in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	In un'ampia varietà di situazioni, anche non familiari, mette in atto una <b>comunicazione efficace e articolata</b> padroneggiando conoscenze e abilità.	Avanzato
			In situazioni abbastanza familiari, mette in atto una <b>comunicazione efficace e chiara</b> , utilizzando un buon bagaglio di conoscenze e abilità.	Intermedio
			In situazioni familiari, mette in atto una <b>comunicazione semplice</b> ma sufficientemente efficace.	Base
			In situazioni note, se guidato o con molta collaborazione da parte dell'interlocutore, realizza <b>messaggi essenziali</b> .	Iniziale
<a href="#">Competenza a matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.</a>	Risolvere problemi	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per	<b>Affronta compiti e problemi</b> anche complessi, sa impostare e risolvere autonomamente tutte le parti di un problema e verificare l'attendibilità dei risultati. Costruisce e verifica ipotesi e dimostra autonomia e padronanza nell'uso di conoscenze e abilità.	Avanzato
	Individuare collegamenti e relazioni		L'alunno <b>affronta compiti e</b>	Intermedio

		<p>verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.</p>	<p><b>problemi</b>, applicando metodi risolutivi appropriati e portando a termine i procedimenti in situazioni note.</p> <p>Dimostra di saper impiegare conoscenze e abilità acquisite, individuando relazioni anche in situazioni nuove.</p>	0
			<p>L'alunno <b>affronta compiti</b> semplici, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure. Dimostra di saper mettere in relazione nozioni conoscenze e abilità fondamentali.</p>	Base
			<p>L'alunno, se guidato, <b>svolge compiti</b> semplici, in situazioni note, mettendo in relazione le conoscenze acquisite.</p>	Iniziale
<u>Competenza digitale</u>	<p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p> <p>Comunicare</p>	<p>Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.</p>	<p>L'alunno <b>sa acquisire</b>, tramite gli strumenti digitali, dati e informazioni e <b>sa valutarne</b> consapevolmente l'attendibilità e l'utilità, vagliando le diverse fonti disponibili e distinguendo fatti e opinioni.</p>	Avanzato
			<p><b>Produce</b> autonomamente <b>elaborati</b> in formato digitale. Utilizza con disinvoltura diversi programmi, operando scelte e inserendo immagini, tabelle e grafici, in base alle diverse finalità operative e comunicative.</p>	
			<p>L'alunno <b>sa acquisire</b>, tramite gli strumenti digitali, <b>dati</b> e informazioni e <b>sa valutarne</b> l'utilità, distingue fatti e opinioni.</p>	Intermedio
			<p><b>Produce</b> autonomamente <b>elaborati</b> in formato digitale. Sa inserire immagini, tabelle e grafici, ma non sempre le scelte operate sono funzionali alla comunicazione.</p>	
			<p>L'alunno <b>sa acquisire</b>, tramite gli strumenti digitali, <b>dati</b> e informazioni e, con la guida dell'insegnante, <b>sa valutarne</b> l'utilità, distinguendo quasi sempre fatti e opinioni.</p>	Base
			<p>L'alunno <b>produce</b> semplici <b>elaborati</b> in formato digitale</p>	
			<p>L'alunno deve essere guidato</p>	

			<p>nell'<b>acquisizione</b> e nella <b>selezione</b> delle informazioni attraverso gli strumenti digitali. Ha ancora delle difficoltà nel distinguere fatti e opinioni.</p> <p>Con la guida e la supervisione dell'insegnante, <b>utilizza</b> gli strumenti digitali.</p>	Iniziale
<u>Imparare ad imparare</u>	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	<p>L'alunno possiede conoscenze e nozioni consolidate e <b>sa ricercare e acquisire nuove informazioni</b>, in modo autonomo, gestendo e organizzando tempi e materiali.</p> <p>Dimostra di avere consapevolezza e di saper gestire i propri punti di forza e di debolezza, <b>attuando consapevolmente diverse strategie</b> di apprendimento.</p> <p><b>Riflette sul proprio operato</b> in modo costante.</p>	Avanzato
			<p>L'alunno possiede un buon patrimonio di conoscenze e nozioni. Sa ricercare nuove informazioni con una certa accuratezza. Si impegna in modo autonomo di fronte ai nuovi apprendimenti, <b>selezionando i materiali e organizzando i tempi</b>.</p> <p>Dimostra per lo più di conoscere e saper gestire i propri punti di forza e di debolezza. Ha <b>consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento</b>.</p> <p><b>Riflette sul proprio operato</b> in modo frequente.</p>	Intermedio
			<p>L'alunno possiede conoscenze e nozioni basilari. <b>Sa ricercare nuove informazioni e affrontare nuovi apprendimenti</b>, purché siano semplici e riferiti alle conoscenze acquisite. Deve migliorare la gestione di tempi e materiali.</p> <p>Si avvia a <b>consolidare la consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento</b>, delle proprie difficoltà e dei propri punti di forza.</p> <p><b>Riflette sul proprio operato</b> in modo discontinuo.</p>	Base
			<p>L'alunno possiede alcune conoscenze e nozioni basilari. <b>Deve essere guidato nella ricerca di nuove</b></p>	Iniziale

			<p><b>informazioni</b> e quando deve affrontare nuovi apprendimenti. Deve essere costantemente supportato nell'organizzazione di tempi e materiali.</p> <p>Ha una percezione poco chiara delle proprie <b>strategie di apprendimento</b>, delle proprie difficoltà e dei propri punti di forza.</p> <p><b>Riflette sul proprio operato</b> con la guida dell'insegnate.</p>	
<p><u>Competenz e sociali e civiche</u></p>	<p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<p>Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale.</p> <p>Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.</p>	<p><b>Rispetta</b> sempre le regole, aiuta, incoraggia e collabora con gli altri.</p> <p><b>Esprime opinioni personali</b> e la propria sensibilità, con <b>apertura al confronto</b>.</p> <p>È consapevole che rispettare gli altri significa anche curare il proprio aspetto e l'igiene personale.</p>	Avanzato
			<p><b>Si impegna</b> sempre per portare a compimento il lavoro iniziato.</p>	
			<p><b>Rispetta</b> sempre le regole, <b>collabora</b> con gli altri.</p> <p>Esprime opinioni personali, <b>senza prevaricare</b>.</p> <p>Rispetta gli altri curando il proprio aspetto e l'igiene personale.</p>	Intermedio
			<p>Porta a compimento con <b>impegno e senso del dovere</b> il lavoro iniziato.</p>	
			<p><b>Rispetta</b> quasi sempre le regole. Talvolta <b>esprime le proprie opinioni</b> o partecipa al dialogo.</p> <p>Ha cura del proprio aspetto e dell'igiene personale.</p>	Base
			<p>È abbastanza <b>regolare nel portare a compimento</b> il lavoro iniziato.</p>	
			<p>A volte <b>elude le regole</b>. Se coinvolto e sollecitato, esprime le proprie opinioni o partecipa al dialogo.</p> <p>E' discontinuo nella cura del proprio aspetto e dell'igiene personale.</p> <p>È <b>discontinuo</b> nello svolgere il lavoro iniziato.</p>	Iniziale
<p><u>Spirito di iniziativa ed imprenditorialità</u></p>	<p>Progettare e risolvere problemi</p>	<p><b>Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti</b></p>	<p>Dimostra originalità e spirito di iniziativa.</p> <p><b>Elabora e realizza</b> progetti, anche complessi, definendo obiettivi e strategie, e verificando i risultati</p>	Avanzato

		<p><b>creativi.</b></p> <p><b>Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</b></p>	<p>raggiunti.</p> <p>Si assume sempre le proprie <b>responsabilità</b>. Riesce a interagire in maniera collaborativa e costruttiva, aiutando chi è in difficoltà.</p> <p>Dimostra spirito di iniziativa. <b>Elabora e realizza</b> semplici progetti, compiendo scelte consapevoli, in funzione degli obiettivi.</p> <p>Si assume quasi sempre le proprie <b>responsabilità</b>. Riesce a <b>interagire</b> in maniera collaborativa e costruttiva</p> <p><b>Elabora</b> progetti, impiegando, schemi di lavoro appresi o forniti dal docente.</p> <p>Interagisce in maniera adeguata ed è <b>abbastanza responsabile</b>. Sa far valere i propri bisogni e riconosce quelli altrui.</p> <p><b>Realizza</b> progetti se opportunamente guidato.</p> <p><b>Interagisce</b> con gli altri con fatica.</p>	<p>Intermedi 0</p> <p>Base</p> <p>Iniziale</p>
<p><u>Consapevolezza ed espressione culturale</u></p>	<p>Individuare collegamenti e relazioni</p> <p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p> <p>Comunicare</p>	<p><b>Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</b></p> <p><b>Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.</b></p> <p>In relazione</p>	<p><b>Conosce e rispetta</b> la propria cultura e le diverse realtà culturali e religiose, operando nel senso del dialogo e del confronto.</p> <p>L'alunno è in grado di orientarsi nello spazio e nel tempo per arricchire autonomamente il proprio patrimonio culturale, <b>ricavando le informazioni da fonti diverse e selezionandole</b> in modo consapevole.</p> <p>Utilizza le proprie conoscenze e abilità per <b>osservare ed interpretare</b> ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche anche nuovi.</p> <p><b>Si esprime</b> in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali con originalità e mostrando padronanza dei diversi linguaggi espressivi.</p> <p><b>Conosce e rispetta</b> la propria cultura, cogliendo lo studio delle varie discipline come occasione di confronto e riflessione sulle diverse culture.</p> <p>L'alunno è in grado di orientarsi nello spazio e nel tempo per arricchire</p>	<p>Avanzato</p> <p>Intermedi 0</p>

	<p>alle proprie potenzialità e al proprio talento <b>si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.</b></p>	<p>autonomamente il proprio patrimonio culturale. <b>Ricava informazioni da fonti diverse e le seleziona</b> per uno scopo.</p>	
		<p>Utilizza le proprie conoscenze e abilità per <b>osservare</b> ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche familiari.</p>	
		<p><b>Si esprime</b> in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali, dimostrando di saper impiegare con efficacia conoscenze e abilità acquisite.</p>	
		<p><b>Conosce elementi basilari</b> della propria cultura e di altre realtà culturali e religiose. Fatica e a confrontarsi con punti di vista diversi dai suoi.</p>	Base
		<p>L'alunno è in grado di orientarsi nello spazio e nel tempo, facendo <b>semplici collegamenti</b> tra i concetti appresi e nuove conoscenze. <b>Ricava informazioni</b> semplici e basilari da fonti diverse.</p>	
		<p>Utilizza le proprie conoscenze e abilità per compiere <b>semplici e basilari osservazioni</b> su ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche già noti.</p>	
		<p><b>Si esprime</b>, in maniera semplice, in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali, mostrando di saper impiegare regole e procedure basilari.</p>	
		<p><b>Guidato</b>, riconosce gli <b>elementi basilari</b> della propria cultura e di altre realtà culturali e religiose. Fatica a confrontarsi con punti di vista diversi dai suoi.</p>	
		<p>L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo, talvolta con l'aiuto dell'insegnante. <b>Deve essere guidato nella selezione</b> di informazioni da fonti diverse.</p>	
		<p><b>Se guidato</b>, sa compiere <b>semplici osservazioni</b> su ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche già noti.</p>	
<p><b>Si esprime</b>, in maniera semplice e essenziale, in ambiti motori, artistici e</p>			

			musicali che gli sono congeniali, mostrando di saper impiegare - solo <b>se guidato</b> - regole e procedure basilari.
--	--	--	--

### Prove Invalsi

Concorrono alla valutazione degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado e contribuiscono alla definizione del profilo delle competenze in uscita anche le prove che l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) elabora ogni anno; esse sono volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria (a eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta) e nelle classi terze della scuola secondaria (dove lo svolgimento della prova costituisce requisito per l'ammissione all'esame; pertanto per gli alunni assenti, per gravi e documentati motivi è previsto che venga disposta una sessione suppletiva).

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Le prove svolte supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre per le alunne e gli alunni con DSA adeguati strumenti compensativi, coerenti con il piano didattico personalizzato. Coloro che sono dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate, il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova oppure l'esonero della prova.

### Autovalutazione

L'autovalutazione è finalizzata all'acquisizione di una maggiore consapevolezza e responsabilità in relazione ai propri meccanismi di apprendimento e in relazione alle competenze sociali e civiche che la scuola vuole promuovere. Pertanto essa è parte integrante della formazione che l'Istituzione scolastica nel suo complesso intende offrire. Ogni attività che venga svolta a scuola, in quest'ottica, è oggetto di metariflessione; tuttavia a conclusione di alcuni percorsi, l'autovalutazione assume particolare rilevanza e, dunque, diventa significativamente importante dedicarle uno spazio maggiormente formalizzato.

Per questa ragione sono stati elaborati dei modelli, che vengono proposti di seguito.

Essi vanno considerati non prescrittivi ma esemplificativi di una modalità e di ambiti entro i quali può essere utile spingere i nostri alunni a interrogarsi.

#### Scuola Primaria

1 = mai    2 = qualche volta    3 = sempre

<b>Aree di riferimento</b>	<b>Esempi di domande</b>	<b>Livello</b>
<u>Autonomia</u>	Ho compreso il compito assegnatomi?	1   2   3
	Ho capito quali materiali mi servivano?	1   2   3

	Quali conoscenze mi sono state utili? (dettagliare un elenco: linguistiche, geografiche, storiche, artistiche, personali, scientifiche, matematiche, _____)			
	Quali capacità ho messo in pratica per svolgere il compito? (dettagliare un elenco: lettura, scrittura, ragionamento, manualità, disegno, ricerca, selezione, uso di internet, _____)			
	Ho trovato facilmente le informazioni che mi servivano?	1	2	3
	Ho usato un po' del tempo a disposizione per pensare a come svolgere il compito?	1	2	3
	Ho pensato a come svolgere il compito pianificando delle fasi di lavoro?	1	2	3
	Ho controllato il mio lavoro man mano che andavo avanti?	1	2	3
	Ho controllato il mio lavoro alla fine?	1	2	3
	Ho utilizzato tutti i materiali che ritenevo utili e/o che avevo a disposizione?	1	2	3
	Ho sentito la necessità di chiedere aiuto?	1	2	3
	A chi avrei chiesto aiuto? Insegnante [ ] compagno [ ] altro _____			
<u>Capacità di collaborare</u>	Ho trattato i compagni con rispetto?	1	2	3
	Ho esposto le mie idee?	1	2	3
	Ho ascoltato e accolto idee diverse dalla mia?	1	2	3
	Ho notato/creato conflitti?	1	2	3
	Ho aiutato a risolvere gli eventuali conflitti?	1	2	3
	Ho evitato commenti negativi o interventi inopportuni?	1	2	3
	Ho lavorato con tutti i membri del gruppo?	1	2	3
	Ho aiutato gli altri quando erano in difficoltà?	1	2	3
	Ho trovato piacevole lavorare in gruppo?	1	2	3
	Perché? _____			
<u>Partecipazione</u>	Ho fatto domande?	1	2	3
	Ho dato risposte o proposto soluzioni?	1	2	3
	Ho riferito esperienze o conoscenze personali utili al lavoro?	1	2	3
<u>Responsabilità</u>	Ho lavorato con attenzione e serietà?	1	2	3
	Ho svolto la parte che mi era stata assegnata senza che gli altri dovessero insistere?	1	2	3
	Ho rispettato i tempi programmati?	1	2	3
	Il mio modo di lavorare ha facilitato il lavoro degli altri? (ho tenuto un tono di voce adeguato, sono stato ordinato, _____)	1	2	3
<u>Flessibilità</u>	Ho accettato il compito assegnatami?	1	2	3
	Ho affrontato positivamente un compito nuovo o poco gradito?	1	2	3
	Ho usato materiali e strumenti nuovi o poco conosciuti?	1	2	3
<u>Consapevolezza</u>	Cosa credo di aver fatto bene? _____			
	Cosa credo che avrei potuto fare meglio? _____			
	Sono soddisfatto di come ho contribuito al lavoro?	1	2	3
	Perché? _____			
	Mi è piaciuto svolgere questo lavoro?	1	2	3
	Cosa di più? _____			
	Cosa di meno? _____			



1 = mai    2 = qualche volta    3 = sempre

<b>Are di riferimento</b>	<b>Esempi di domande</b>	<b>Livello</b>
<u>Autonomia</u>	Ho compreso il compito assegnatomi?	1 2 3
	Ho capito quali materiali mi servivano?	1 2 3
	Quali conoscenze mi sono state utili?	
	Quali capacità messo in pratica per svolgere il compito?	
	Ho trovato facilmente le informazioni che mi servivano?	1 2 3
	Ho pensato a come svolgere il compito?	1 2 3
	Ho previsto fasi di lavoro? Una scaletta?	1 2 3
	Ho controllato il mio lavoro man mano che andavo avanti?	1 2 3
	Ho controllato il mio lavoro alla fine?	1 2 3
	Ho utilizzato tutti i materiali che avevo a disposizione?	1 2 3
	Ho sentito la necessità di chiedere aiuto?	1 2 3
	A chi avrei voluto chiedere aiuto? Insegnante [...] Compagno [...]	
<u>Capacità di collaborare</u>	Ho trattato i compagni con rispetto?	1 2 3
	Ho esposto le mie idee?	1 2 3
	Ho ascoltato e accolto idee diverse dalla mia?	1 2 3
	Ho aiutato a risolvere i conflitti?	1 2 3
	Ho evitato commenti negativi o interventi inopportuni?	1 2 3
	Ho lavorato con tutti i membri del gruppo?	1 2 3
	Ho aiutato gli altri quando erano in difficoltà?	1 2 3
	Ho trovato piacevole lavorare in gruppo?	1 2 3
	Perché?	
<u>Partecipazione</u>	Ho fatto domande?	1 2 3
	Ho dato risposte o proposto soluzioni?	1 2 3
	Ho riferito esperienze o conoscenze personali utili al lavoro?	1 2 3
<u>Responsabilità</u>	Ho lavorato con attenzione e serietà?	1 2 3
	Ho svolto la parte che mi era stata assegnata senza che gli altri dovessero insistere?	1 2 3
	Ho rispettato i tempi programmati?	1 2 3
	Il modo in cui ho lavorato ha facilitato il lavoro degli altri? (Ho tenuto un tono di voce adeguato, sono stato ordinato, ecc...)	1 2 3
<u>Flessibilità</u>	Ho accettato il compito, il ruolo, la parte assegnatami?	1 2 3
	Ho affrontato positivamente un compito nuovo o poco gradito?	1 2 3
	Ho usato materiali e strumenti nuovi o poco familiari?	1 2 3
<u>Consapevolezza</u>	Cosa credo di aver fatto bene?	
	Cosa credo che avrei potuto fare meglio?	
	Sono soddisfatto di come ho contribuito al lavoro?	1 2 3
	Perché?	
	Mi è piaciuto svolgere questo lavoro?	1 2 3
Cosa di più?		

### Istruzione parentale

In caso di istruzione parentale, i genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al Dirigente scolastico del territorio di residenza.

Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino a quando sia assolto l'obbligo di istruzione.

### **COMPITI DEI CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE**

E' compito degli insegnanti della stessa classe (scuola primaria) o dei componenti il Consiglio di Classe (scuola secondaria) con l'aggiunta di altri docenti che operano nella stessa classe, concordare linee di intervento che tengano conto, da un lato delle Norme e Indicazioni relative ai Nuovi Ordinamenti Scolastici, dall'altro dei bisogni specifici della singola classe in merito alla formazione, per elaborare degli **Obiettivi Formativi** rispondenti a tali esigenze.

In quest'ottica ci si impegna a:

- verificare i livelli iniziali di partenza;
- fissare gli obiettivi educativi e didattici da privilegiare e perseguire a breve, a medio e a lungo termine;
- scegliere e proporre gli argomenti di studio in chiave, per quanto possibile, pluridisciplinare e articolati per unità di apprendimento (UdA);
- predisporre percorsi formativi personalizzati con al termine le relative verifiche, sarà accertato il grado di acquisizione dei nuovi contenuti e delle abilità;
- concordare metodologie attive, capaci di stimolare interessi e apprendimenti motivati, non meccanici e ripetitivi e a programmare iniziative e attività integrative (attività di cineforum, attività sportive, visite guidate sul territorio, viaggi di istruzione, giornata dello sport, giornata ecologica, ...);
- programmare attività di recupero/ rinforzo/ potenziamento sulla base dei bisogni degli alunni e delle risorse della Scuola;
- verificare periodicamente i risultati della propria azione e rimodulare la programmazione;
- concordare modalità e criteri di valutazione comuni.

### **LA DOCUMENTAZIONE... PER COMUNICARE E PER RICORDARE**

Tutto ciò che è realizzato a scuola è conservato, sia nella modalità cartacea come in quella di materiale multimediale, per poter essere visionato successivamente.

Si raccolgono sia i documenti e gli strumenti di programmazione, progettazione e verifica, sia i prodotti individuali o di gruppo degli alunni.

Questo impegno per documentare è finalizzato:

- ✓ a far ricostruire e ripensare il lavoro svolto e dai ragazzi e dai docenti, quindi a sviluppare abilità metacognitive per gli uni e professionali per gli altri;
- ✓ ad evidenziare punti di forza e di debolezza e quindi per apprendere in situazione;
- ✓ a permettere operazioni di confronto trasversale e longitudinale dei processi e dei risultati;
- ✓ a facilitare attraverso la consultazione guidata dei materiali, l'inserimento dei nuovi insegnanti.

Un significato particolare è riconosciuto ai "prodotti" che sono resi pubblici attraverso l'esposizione nell'edificio scolastico o tramite il sito Internet della scuola o attraverso un giornalino realizzato dagli alunni più grandi.

Si tratta solitamente di:

- produzioni artistiche, anche permanenti (pitture murali, pannelli in ceramica);
- ricerche storico - ambientali;
- sequenze fotografiche, cartellonistica o resoconti inerenti progetti ed attività;
- cd rom su progetti legati all'espressività / corporeità.

Con queste modalità la scuola intende:

- ✓ facilitare lo sviluppo dei processi di appartenenza negli operatori e negli utenti
- ✓ socializzare le esperienze positive e renderle ripercorribili;
- ✓ far conoscere all'esterno la propria identità e il proprio operato;
- ✓ avviare la costruzione di una memoria storica della vita dell'Istituto.

## **COLLABORAZIONI E SINERGIE: UN GIOCO DI SQUADRA**

La scuola intende costruire un Sistema formativo integrato che comprenda LA FAMIGLIA – LA SCUOLA- IL SISTEMA FORMATIVO LOCALE- GLI ENTI PUBBLICI.

### **RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

La scuola ritiene che il raggiungimento soddisfacente delle finalità educative e didattiche possa avvenire solamente con il **concorso responsabile delle famiglie**.

Per questo, nel pieno rispetto dei differenti ruoli e delle specifiche competenze, si cerca di realizzare un fattivo rapporto di collaborazione volto alla condivisione delle mete educative e alla personalizzazione del percorso formativo dell'alunno.

Si intendono curare in modo particolare la chiarezza e la tempestività delle informazioni scritte, inoltre vengono proposte molteplici occasioni conoscitive e partecipative dirette:

- ➔ assemblee di classe;
- ➔ incontri individuali con gli insegnanti;
- ➔ riunioni dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe con i rappresentanti dei genitori;
- ➔ incontri individuali e/o assembleari su richiesta delle famiglie o della scuola;
- ➔ momenti informali (spettacoli, manifestazioni, mostre...) durante i quali il senso del lavoro svolto viene mediato dall'attività stessa degli alunni;

→ promozione di incontri rivolti sia ai genitori che ai docenti per condividere strategie e obiettivi educativi (PROGETTO SINERGIE EDUCATIVE / SCUOLA-FAMIGLIA).

→

## CONTRATTO FORMATIVO

Altre indicazioni operative relative ai rapporti tra scuola e famiglia sono definite nella **CARTA DEI SERVIZI** e, in particolare, nel **Contratto formativo** che si riporta.

### DOVERI DEL DOCENTE

- 1) Il docente coordinatore, all'inizio del corso di studi illustra:
  - a) le caratteristiche generali della scuola;
  - b) la natura e i contenuti del presente contratto;
  - c) le competenze trasversali previste dal POF, da perseguire al termine del percorso scolastico;
  - d) i punti essenziali dei documenti d'Istituto (POF, programmazioni ecc.) del regolamento scolastico, in particolare in relazione a: 1) frequenza delle lezioni; 2) giustificazione assenze; 3) diritti e doveri degli studenti; 4) Regolamento di Disciplina.
  
- 2) Ciascun docente all'inizio dell'anno scolastico o delle unità di apprendimento illustra:
  - a) l'organizzazione disciplinare della materia insegnata, lo sviluppo capitolare, le modalità di lavoro ed ogni informazione utile a favorire il corretto approccio metodologico allo studio;
  - b) la lista dei traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento previsti per la propria disciplina;
  - c) criteri, modalità, tipologie, numero e distribuzione delle prove di valutazione; tempi di correzione e restituzione, attribuzione e motivazione dei giudizi/voti.
  
- 3) Ciascun docente promuove la motivazione ad apprendere e lo sviluppo dei processi di autovalutazione e metacognizione.  
La relazione educativa è volta alla valorizzazione del sé, dello studente, dell'autostima e dell'autoefficacia in vista delle mete educative. In nessun caso gli atteggiamenti e i comportamenti degli operatori scolastici conterranno apprezzamenti irrispettosi nei confronti dell'identità dello studente o in grado di inibirne l'autostima.  
Il docente ha il dovere di ascoltare lo studente, comprendere le sue difficoltà, disporre i necessari interventi.  
Il docente ha il dovere di apprezzare e incoraggiare lo studente.

### DIRITTI DEL DOCENTE

1. Il docente ha diritto al rispetto della propria figura e della propria funzione.
2. Il docente ha il diritto all'attenzione e all'osservanza, da parte degli alunni, delle consegne impartite

### DOVERI DELLO STUDENTE

- 1) Rispetto delle norme di convivenza civile, basata sulla massima tutela della dignità delle persona e sul corretto uso dei sussidi e dei materiali, stabilite dalla scuola e illustrate dal docente coordinatore di classe.
- 2) Attenzione e partecipazione durante le lezioni.

- 3) Cura nell'evitare azioni di disturbo nella comunicazione formativa.
- 4) Puntualità negli orari e organizzazione dei tempi di studio in funzione degli impegni programmati.
- 5) Puntualità nella restituzione delle verifiche (**massimo quattro giorni**) e nella firma delle comunicazioni a casa.
- 6) Impegno ed assiduità nell'esecuzione delle consegne.

### **DIRITTI DELLO STUDENTE**

1. Essere trattato in modo equo.
2. Trovare nei docenti l'aiuto necessario a promuovere la propria crescita culturale e sociale.
3. Essere ascoltato nei vari bisogni dovessero emergere che possano in qualche modo compromettere l'esito della formazione.

### **IL GENITORE SI IMPEGNA A:**

1. conoscere l'offerta formativa;
2. formulare eventuali pareri e proposte;
3. collaborare nelle attività e nelle finalità educative e didattiche;
4. partecipare e collaborare nelle azioni di orientamento promosse dalla scuola;
5. sostenere gli interventi educativi della scuola condividendoli nelle sedi e negli organismi rappresentativi.

E' importante che i genitori seguano l'iter scolastico dei figli, interessandosi sia ai progressi sia alle eventuali difficoltà per far loro capire l'importanza attribuita, anche dalla famiglia, alla formazione che la scuola persegue.

### **ATTIVITA' PER COLORO CHE NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.**

La scelta, per le famiglie, di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è riconosciuta dallo Stato. Riferimento art. 9.2 del Concordato 18.02.1984 ratificato con Legge del 25.03.1985.

Per gli alunni le cui famiglie non si avvalgono di tale insegnamento la scuola garantisce il diritto di scegliere tra le seguenti opzioni:

1. attività didattiche formative;
2. attività di studio e/o ricerche individuali con assistenza da parte di personale docente;
3. entrata posticipata nel caso l'insegnamento cada nella seconda ora di lezione;
4. uscita da scuola. In questo caso gli alunni saranno affidati ai genitori.

Qualora la famiglia scelga attività formative, come da indicazioni ministeriali, è prevista una valutazione quadrimestrale e finale in relazione al progetto steso dal docente incaricato.

## **RAPPORTI FRA SCUOLE: CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA, ORIENTAMENTO**

La **CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA** tra i diversi momenti del percorso scolastico (continuità verticale) costituisce materia di riflessione collegiale ed individuale e criterio di riferimento per ciascun docente, indipendentemente dalle classi in cui opera.

In generale le iniziative di continuità sono finalizzate a:

- ◆ confrontare le finalità e le metodologie dei diversi ordini di scuola;
- ◆ preparare l'inserimento degli alunni nel nuovo ambiente anche nell'ottica della personalizzazione dei percorsi;
- ◆ facilitare la socializzazione favorendo un clima sereno;
- ◆ informare alunni e genitori sulle proposte formative della nuova scuola.

I docenti annualmente individuano le azioni ritenute più efficaci (confronto degli obiettivi educativi e delle metodologie; coordinamento dei curricoli disciplinari e dei criteri di valutazione; predisposizione di percorsi formativi unitari; programmazione di attività comuni tra alunni degli anni ponte) ed elaborano i progetti operativi da sottoporre ai rispettivi Collegi dei Docenti.

Per quanto riguarda la facilitazione del passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria si organizzano iniziative di accoglienza che prevedono:

- la visita al nuovo ambiente con informazioni sulla vita e sull'organizzazione della scuola;
- la conoscenza dei futuri insegnanti e compagni;
- la partecipazione ad alcune attività motivanti.

Gli insegnanti dei tre ordini di Scuola si incontrano:

- per il passaggio di informazioni;
- per la raccolta di elementi utili per la formazione delle classi;
- per la presentazione degli alunni;
- per la raccolta di elementi di "ritorno".

Valorizzando tutte le opportunità dell'essere Istituto Comprensivo, si intende lavorare soprattutto per la costruzione di una base unitaria di professionalità tra docenti dei diversi ordini di scuola, in particolare progettando momenti comuni di aggiornamento.

La collaborazione tra scuole si attua in particolare nel delicato momento della scelta del percorso formativo successivo alla scuola di base.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO**

**La scuola, con un ruolo centrale nei processi di orientamento, realizza attività finalizzate alla costruzione e al potenziamento di competenze orientative. Ciò potrà meglio garantire all'alunno di oggi e futuro cittadino di domani, l'inclusione sociale.**

L'**ORIENTAMENTO** oggi deve guidare i ragazzi a proiettarsi nel futuro e a prepararsi per poterne affrontare i cambiamenti e gestire i propri percorsi personali di apprendimento, di lavoro, di relazione.

E' un processo formativo continuo cui debbono concorrere insieme le varie strutture formali e informali del territorio, unitamente al grado di scuola successivo.

In questo senso la scuola non è l'unico agente di orientamento, ma ha un ruolo importante per aiutare a operare delle scelte responsabili.

La proposta è quella di un **orientamento educativo/formativo** che si realizza **nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, sia delle abilità trasversali e delle competenze di cittadinanza.**

La scuola assume sempre più il ruolo di arricchimento e di sviluppo delle potenzialità individuali.

Gli obiettivi riguardo alla persona sono:

- ◆ acquisizione dell'identità
- ◆ conoscenza e scoperta di sé
- ◆ imparare a scegliere.

Le attività legate all'**orientamento** sono fondamentali per raggiungerli.

In questa visione l'orientamento è inteso come:

- a) processo che inizia nella prima infanzia e si estende all'intero ciclo scolastico con obiettivi sempre più specifici;
- b) parte integrante di tutto il sistema formativo legato alla didattica curricolare e alle attività di laboratorio (nella didattica vengono proposti percorsi integrativi per creare uno spazio di espressione e maturazione di interessi e capacità che altrimenti non troverebbero una possibilità di espressione);
- c) rispondente alle richieste di formazione puntando, di volta in volta, l'attenzione su conoscenze, capacità e qualità personali.

Attraverso l'azione orientativa l'individuo dovrebbe essere in grado di sviluppare la propria identità personale, di agire efficacemente sull'ambiente, di valorizzare e utilizzare competenze e risorse personali in rapporto alle diverse situazioni di vita che si trova a affrontare.

I progetti proposti dalla scuola focalizzano pertanto l'attenzione su:

- scoperta di sé e degli altri;
- processi di costruzione dell'identità;
- capacità di relazionarsi con gli altri;
- acquisizioni di abilità progettuali;
- sviluppo del senso di responsabilità.

La possibilità del preadolescente di operare scelte realistiche nell'immediato futuro, portando avanti lo sviluppo di un progetto di vita personale, deriva dal consolidamento di competenze decisionali fondate su una conoscenza di sé sperimentata nel concreto delle attività scolastiche e non. Altrettanto importante un lavoro educativo che permetta di sperimentare le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo.

Certamente si tratta di un percorso orientativo che si sviluppa nel corso degli anni, con gradualità e in modo personalizzato.

La scuola **attua un percorso di orientamento**, in senso più stretto, che interessa il triennio della secondaria di primo grado, al fine di agevolare le scelte dei ragazzi per la formazione successiva.

In particolare per la classe terza propone le seguenti azioni:

- diffusione del materiale informativo proposto dalle scuole superiori ed accesso alla rete per la ricerca di novità scaturite alla luce della Riforma della Scuola Superiore in atto;
- collaborazione con il Quadrivio di Sondrio (Progetto COMETA) e con il CROSS dell'Università Cattolica di Milano per i test attitudinali da sottoporre agli studenti e da prendere in considerazione da parte dei docenti della classe in sede di formulazione del consiglio orientativo
- informazione puntuale sulle giornate dell'accoglienza attuate dalle diverse scuole e rivolte a genitori e alunni;
- consegna del **Consiglio orientativo** elaborato dal Consiglio di Classe sulla base delle osservazioni e dei dati raccolti nel corso del triennio; è consegnato alla famiglia, da parte della scuola, prima del momento dell'iscrizione alla secondaria di 2° grado;
- incontro presso la secondaria di primo grado dei genitori e degli alunni delle classi terze con i dirigenti delle scuole superiori i quali, suddivisi in stand per ogni scuola, dopo una presentazione collettiva dell'offerta formativa della scuola superiore, incontrano genitori ed alunni per approfondire percorsi di studio e modalità organizzative;
- collegamento con Agenzie educative per il passaggio di informazioni sulle possibilità occupazionali sul territorio;
- visite ad aziende operanti sul territorio.

### **CRITERI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

L'inclusione "risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio".

L'inclusione quindi chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale ausiliario, genitori, personale dei servizi socio-sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti. Occorre migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.

L'intera attività didattica si deve ispirare alla Personalizzazione con proposte, interventi e percorsi formativi predisposti tenendo conto degli interessi, delle potenzialità, dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascun alunno per dare a tutti un insegnamento adeguato ai propri bisogni.

Si attua secondo le esigenze della classe tenendo conto anche delle prevalenti richieste delle famiglie, senza tuttavia escludere momenti individuali per gli alunni con problemi particolari.

L' inclusione si rivolgerà in particolar modo ai seguenti soggetti:

**1) ALUNNI CON DISABILITÀ** (l. 104/92)

**2) ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (l. 170/2010)

**3) ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** (senza certificazione)



L'organismo interno che orienta gli interventi individualizzati e supporta il lavoro dei Consigli di Classe è il **GLI** (Gruppo di lavoro per l'Inclusione, attivo dal 1 settembre 2017 in base al d.l. 66/2017).

Il GLI è nominato e presieduto dal DS. Il gruppo è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, eventuale personale ATA e specialisti ASTT. Questo organismo deve supportare il Collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

## **L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Assunto fondamentale è che la didattica "inclusiva" non può essere interpretata come un movimento di riduzione dei carichi didattici e degli obiettivi (Triani).

E' piuttosto una logica di intervento finalizzata:

- alla promozione dell'apprendimento di ciascuno;
- alla prevenzione del disagio scolastico;
- al contenimento e fronteggiamento delle diverse situazioni di disagio.

Una didattica inclusiva presuppone:

- ✓ fiducia nella possibilità di crescita del bambino e del ragazzo;
- ✓ ascolto delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle risposte;
- ✓ accompagnamento nella relazione;
- ✓ responsabilizzazione dell'alunno circa i suoi comportamenti.

In una didattica inclusiva sono necessari:

- ✓ l'attenzione alla costruzione della dinamica della classe;
- ✓ la valorizzazione del metodo cooperativo;
- ✓ la valorizzazione dell'educazione tra pari.

Nella didattica inclusiva sono previste misure dispensative e strumenti compensativi ma in un più ampio quadro di strategie di intervento, in modo particolare quelle responsabilizzanti, anche attraverso la stesura di un contratto formativo sia con l'alunno sia con la famiglia, e quelle metacognitive.

Nella logica della normativa vigente e per favorire l'integrazione, la scuola parte anzitutto dall'assunto che l'alunno portatore di svantaggio è **AFFIDATO** a tutti gli insegnanti e, anche nel caso del portatore di handicap, non al solo docente di sostegno.

Nel rispetto di ogni problematica si favorirà l'inserimento degli alunni attraverso varie modalità:

- promuovendo la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola con forme di consultazione tra insegnanti di diversi cicli;
- prevedendo degli incontri per valutare congiuntamente gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico;
- valorizzando e favorendo il lavoro svolto in classe, ipotizzando però, compatibilmente con le esigenze di servizio, il possibile criterio della flessibilità nella articolazione delle sezioni e classi anche aperte in relazione alla programmazione scolastica individualizzata;
- attivando forme di orientamento;

- mirando a promuovere l'accettazione della diversità chiedendo ai compagni di tenere rapporti paritari e atteggiamenti costruttivi;
- chiedendo, nel rispetto dei problemi e delle potenzialità del singolo, che ogni alunno si adegui alle regole fissate per la classe

## 1. ALUNNI CON DISABILITÀ (l. 104/92)

Per garantire agli alunni con disabilità un percorso adeguato e rispettoso delle loro potenzialità, il team docente/consiglio di classe, in fase di programmazione, s'impegna ad individuare, partendo dagli obiettivi previsti, quelli adeguati alle potenzialità dell'alunno portatore di handicap e a modificare quelli che non è in grado di raggiungere contribuendo a stendere il Piano Educativo Individualizzato (PEI). I docenti redigono i documenti tenendo conto anche delle indicazioni dei genitori e dei diversi operatori (referenti del caso, terapisti...) che intervengono sull'alunno. Il PEI viene approvato all'inizio dell'anno (verificato in itinere ed eventualmente modificato) e valutato al termine dell'anno scolastico dal team docente /consiglio di classe del singolo alunno. Il PEI viene steso nell'anno in cui viene redatta la certificazione e aggiornato nelle classi di passaggio (alla fine della scuola dell'infanzia/della primaria/della secondaria), o in qualsiasi momento, qualora vi siano delle modifiche significative nel percorso scolastico e personale dell'alunno.

Al passaggio ad un altro ordine di scuola o in caso di trasferimento, la famiglia firma il consenso al trasferimento dei documenti d'integrazione e dei documenti diagnostici del proprio figlio.

Nella valutazione si seguono i criteri dell'individualizzazione;

→ i docenti promuovono l'organizzazione di attività in gruppo, piccolo o grande, per favorire la socializzazione e l'integrazione;

→ i docenti valutano se optare, per alcune ore settimanali, per le classi o sezioni aperte e per attività di laboratorio.

Gli obiettivi previsti potranno essere raggiunti seguendo percorsi differenziati e utilizzando strumenti adeguati: materiale prodotto dagli insegnanti, computer, materiale strutturato, esercizi di tipo psicomotorio.

La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Seguirà quindi i descrittori comuni alla classe quando la programmazione preveda i medesimi contenuti, pur nella differenziazione degli obiettivi, delle metodologie e dei tempi di apprendimento.

La valutazione sarà totalmente individualizzata riguardo a criteri, soglie, strumenti quando sarà relativa alla programmazione differenziata, poiché si devono accertare e certificare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti dal P.E.I.. Gli strumenti perciò non dovranno necessariamente essere i medesimi in uso per la classe.

I criteri di valutazione delle prove individualizzate sono da ritenersi ugualmente individualizzati.

### Esame di Stato

La sottocommissione, sulla base del PEI, può adottare misure compensative o dispensative, l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico necessario, utilizzato dagli studenti nel corso dell'anno scolastico. Si possono anche predisporre specifici adattamenti della prova o, se necessario, prove differenziate idonee a

valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

In alcuni casi è possibile esonerare dalla prova.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

## **2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (l. 170/2010)**

La legge 170/2010 riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità previste a livello legislativo.

Gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche; hanno diritto a una didattica individualizzata e personalizzata; a forme flessibili di lavoro scolastico.

Si sono individuate delle linee guida condivise relative alle modalità di accoglienza dell'alunno con diagnosi DSA:

- A definizione di pratiche comuni;
- B attività di facilitazione dell'accoglienza, dell'inserimento e per un proficuo percorso formativo;
- C accompagnamento degli studenti all'esame di stato.

### **A. Pratiche comuni**

La scuola si attiva per identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e i segnali di rischio. I docenti comunicano alla famiglia le difficoltà rilevate e concordano strategie di intervento. Se, dopo l'intervento di potenziamento effettuato, permangono significative difficoltà, i docenti invitano i genitori a rivolgersi agli specialisti per gli approfondimenti.

La famiglia consegna il documento di certificazione diagnostica in segreteria e la scuola individua le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con disturbi evolutivi specifici possano raggiungere il successo formativo.

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria, il team docenti/consiglio di classe procede alla stesura dei Piani Didattici Personalizzati (PDP). I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla verifica del PDP. Al passaggio ad un altro ordine di scuola o in caso di trasferimento, la famiglia firma il consenso al trasferimento della certificazione diagnostica e della documentazione dei percorsi didattici personalizzati del proprio figlio.

### **B. Protocollo di accoglienza**

L'acquisizione della certificazione diagnostica, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del P.D.P.

Il modello di PDP adottato prevede:

- ✓ la stesura del documento in cui si dichiarano i provvedimenti compensativi e dispensativi previsti per il singolo alunno, la didattica e la valutazione personalizzata;

- ✓ la convocazione della famiglia per la firma del Piano;
- ✓ la consegna del PDP firmato al referente coordinatore dei docenti di classe;
- ✓ l'inserimento del PDP nel fascicolo personale dell'alunno.

### **C. Esame di Stato**

Le Commissioni terranno in considerazione le specifiche situazioni soggettive e potranno riservare ai candidati tempi più lunghi degli ordinari per lo svolgimento delle prove.

Sia per gli scritti, sia per gli orali, saranno adottati strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato e i criteri valutativi utilizzati in corso d'anno.

Per quanto riguarda le **Lingue straniere** l'Istituto mette in atto ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue stesse valorizzando le modalità attraverso le quali il discente meglio può esprimere le sue competenze. Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa (D.M. n. 5669 12/07/2011) è possibile dispensare gli alunni con DSA dalle prove scritte e prevedere una prova orale sostitutiva. I contenuti e modalità della medesima saranno stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di Classe.

Solo in caso di particolari gravità del disturbo, anche in comorbilità con altre patologie, è possibile esonerare gli alunni dall'insegnamento delle lingue straniere.

### **Quadro normativo di riferimento**

Legge Regionale 2 febbraio 2010 , n. 4

Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento

Nota ministeriale n. 4099 del 05.10.2004

Nota ministeriale n. 26 del 05.01.2005

Nota ministeriale n. 1787 del 01.03.2005

Nota ministeriale n. 4674 del 10.05.07

Legge n°170 dell'8 ottobre 2010

Linee guida

D.M. 12 luglio 2011

O.M. 257/2017, art. 23

Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017

Per ulteriori normative, documenti, progetti si fa riferimento alla pagina del MIUR sui disturbi specifici di apprendimento.

### **3. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (senza certificazione)**

Una situazione di BES si ha quando le difficoltà incidono sul processo di crescita e sul rendimento scolastico dell'alunno in modo tale da richiedere un intervento specifico e formalizzato.

In tal caso le modalità didattiche e le strategie di insegnamento devono essere riarticolate.

Sarà importante:

- utilizzare una varietà di metodologie e strategie didattiche;
- far ricorso a mediatori;
- porre l'attenzione sugli stili di apprendimento;
- calibrare gli interventi sui livelli raggiunti.

La Direttiva del 27.12.2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'inclusione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente anche: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della

cultura e della lingua italiana perché gli alunni sono appartenenti a culture diverse". In ogni classe, infatti, ci sono alunni che manifestano oggettive difficoltà di apprendimento e che vengono seguiti in modo personalizzato.

La Direttiva riconosce che questi alunni hanno diritto a un PDP (indicando il periodo di attuazione) che verrà steso dal team docenti/consiglio di classe e che illustrerà tutte le misure dispensative e compensative nonché il percorso personalizzato affinché si realizzi appieno l'inclusione scolastica. La scuola si attiva, anche con l'aiuto degli operatori dell'ASTT qualora i genitori si rivolgano ai servizi a fronte delle difficoltà scolastiche manifestate dai propri figli, per identificare e sostenere gli alunni che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di un percorso didattico ed educativo personalizzato.

I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa. Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla verifica del PDP.

Particolare attenzione verrà comunque posta al momento dell'Esame di Stato, dove, seguendo la normativa, saranno concesse agli alunni tutte le agevolazioni necessarie nelle prove scritte e orali.

### **Legge nazionale n. 104/1992**

Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

### **Legge Regionale N. 29/1997**

Norme per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili

### **Legge nazionale n. 13/1989**

Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

### **Legge nazionale n. 4/2004**

"Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"

### **Legge n°170 dell'8 ottobre 2010**

Linee guida

### **D.M. 12 luglio 2011 (inclusione DSA)**

Modello di piano didattico personalizzato proposto dal Ministero

### **Direttiva ministeriale BES del 27 dicembre 2012**

Modello di piano educativo individualizzato proposto dal Ministero

### **Circolare ministeriale n°8 del 6 marzo 2013**

Le note del 27 giugno 2013, del 22 novembre 2013 e del MIUR sulle prove INVALSI integrano quanto già fissato dai documenti precedenti.

## **INTERVENTI PER ALUNNI AFFETTI DA DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)**

Si sono individuate delle linee guida condivise relative alle modalità di accoglienza dell'alunno con diagnosi DSA nel:

- A. definire pratiche comuni;
- B. facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA.;
- C. accompagnare gli studenti con DSA. all' esame di stato.

### **Protocollo di accoglienza**

L'acquisizione della certificazione diagnostica, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del PDP.

Il modello adottato di PDP prevede:

1. la stesura del documento in cui si dichiarano i provvedimenti compensativi e dispensativi previsti per il singolo alunno, la didattica e la valutazione personalizzata;
2. la convocazione della famiglia per la firma del Patto;
3. la consegna del PDP firmato al referente coordinatore dei docenti di classe;
4. l'inserimento del PDP nel fascicolo personale dell'alunno.

### **Esame di Stato**

Le Commissioni terranno in considerazione le specifiche situazioni soggettive e potranno riservare ai candidati tempi più lunghi degli ordinari. Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte sia orali, saranno adottati strumenti compensativi, misure dispensative e criteri valutativi utilizzati in corso d'anno ritenuti più idonei.

Per quanto riguarda le **Lingue straniere** l'Istituto mette in atto ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue stesse valorizzando le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa (D.M. n. 5669 12/07/2011) è possibile dispensare gli alunni con DSA dalle prove scritte.

Solo in caso di particolari gravità del disturbo, anche in comorbilità con altre patologie, è possibile esonerare gli alunni dall'insegnamento delle lingue straniere.

La legge riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge stessa. Gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) e, tra questi, anche quanti sono stati diagnosticati come DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche; dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

Particolare attenzione verrà comunque posta al momento dell'esame di Licenza Media, dove, seguendo la normativa, saranno concesse agli alunni tutte le agevolazioni necessarie nelle prove scritte e orali.

[Legge Regionale 2 febbraio 2010, n. 4](#)

[Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento](#)

[Nota ministeriale n. 1787 del 01.03.2005](#)

### **CRITERI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Allo scopo di favorire l'inserimento e l'inclusione degli alunni stranieri, che hanno registrato un aumento numerico negli ultimi anni, l'istituto si è dotato di criteri che spaziano dall'accoglienza all'inserimento nelle classi e alla programmazione specifica.

I criteri fissati sono i seguenti:

- a) all'atto dell'iscrizione, chiarezza nella documentazione richiesta a tutela dell'alunno e della scuola;
- b) inserimento graduale nella classe, anche tenendo conto del test di ingresso, volto alla verifica delle conoscenze e competenze acquisite nei campi sondabili - problem solving, associazione icona-significato-concetto;
- c) nella scelta della classe evitare la concentrazione di alunni stranieri in un unico gruppo classe onde evitare creazione di gruppi contrapposti;

- d) rispettare, ove possibile, l'età anagrafica degli alunni;
- e) organizzare iniziative per l'insegnamento della lingua italiana, sia usufruendo del progetto di mediazione linguistica operata dall'Amministrazione Provinciale come pure attivando risorse interne o collaborazioni temporanee con docenti pensionati.

### **Circolare m. n. 24 Prot. n. 1148/A6 del 1° marzo 2006**

#### **LEGGE 40 del 6 marzo 1998**

Riconosce il diritto allo studio. Incoraggia le attività interculturali. Promuove le attività di accoglienza in convenzione con le regioni e gli enti locali. Capo II. - Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale.  
- Accesso ai corsi delle università.

#### **Decreto legge n. 286/98**

Integrazione sociale. Mantenimento e recupero della cultura d'origine. Formazione dei docenti.  
- Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale.  
- Accesso ai corsi dell'università.

#### **Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999**

Garantisce il diritto all'istruzione dei minori indipendentemente dalla loro posizione giuridica. Capo VII - Iscrizione scolastica.  
- Accesso degli stranieri all'università.

#### **Ministero della Pubblica Istruzione - C.M. n. 87/2000**

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014

Iscrizioni degli stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Dobbiamo però definire una data più precisa oltre la quale non è possibile considerare valido l'anno scolastico.....

### **MODALITA' OPERATIVE DEGLI INSEGNANTI PER GLI ALUNNI PORTATORI DI DISABILITA'**

Gli insegnanti della classe/sezione o il Consiglio di Classe, in fase di programmazione, s'impegnano ad individuare, partendo dagli obiettivi previsti, quelli adeguati alle potenzialità dell'alunno portatore di handicap e a modificare quelli che non è in grado di raggiungere contribuendo a redigere il Piano Educativo Individualizzato. Nella valutazione si seguono i criteri dell'individualizzazione;

- 1) i docenti promuovono l'organizzazione di attività in gruppo, piccolo o grande, per favorire la socializzazione e l'integrazione;
- 2) i docenti valutano se optare, per alcune ore settimanali, per le classi o sezioni aperte e per attività di laboratorio.

Gli obiettivi previsti potranno essere raggiunti seguendo percorsi differenziati e utilizzando strumenti adeguati: materiale prodotto dagli insegnanti, computer, materiale strutturato, esercizi di tipo psicomotorio.

Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative

## CONSORZI E CONVENZIONI

L'Istituto in varie occasioni si è consorziato con altre scuole per l'organizzazione di corsi di aggiornamento per il personale; sono allo studio altre forme di collaborazione (consorzio, convenzione, attività in rete) finalizzate ad un miglior utilizzo delle competenze professionali e delle risorse finanziarie e strutturali. La scuola fa parte dell'Associazione Scuole Autonome della Provincia di Sondrio e della Rete degli Istituti Comprensivi della Provincia di Sondrio.

## RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Alla scuola di oggi sono richiesti non solo sforzi legati a intenti formativi più maturi, ma anche una capacità di confronto e di relazione.

Anche il decreto-legge 12 settembre 2013, n°104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n° 128, prevede, per rafforzare le attività di orientamento, di intrattenere collegamenti stabili con le istituzioni locali, le associazioni imprenditoriali, le Camere di commercio, le Agenzie per il Lavoro. La scuola ritiene pertanto importante "ascoltare" quanto il territorio chiede e propone e si forza di "leggere" il territorio per rispondere ai bisogni e alla domanda di formazione.

In tale ottica, la scuola collabora stabilmente:

- con i Comuni;
- con la Comunità Montana di Tirano;
- con l'ASL (visite mediche filtro, consulenza psicologica e assistenza sociale, educazione alla salute, educazione alla affettività e sessualità, incontri per genitori, gruppo di lavoro per l'handicap...);
- con Enti ed Associazioni per laboratori sportivi, espressivi e di ricerca, visite guidate, attività con esperti, partecipazione a concorsi, fruizione e produzione di spettacoli...
- con le biblioteche locali per iniziative di educazione alla lettura;
- con le realtà produttive del territorio.

L'interazione e la collaborazione scuola-territorio sono i canali privilegiati che la scuola usa per mettere in luce la propria presenza e il proprio ruolo nell'ambito del contesto istituzionale e territoriale dei Comuni di riferimento.

Non è da trascurare il fatto che la collaborazione con gli Enti Locali è spesso la via principale per acquisire le diverse dotazioni, tecnologiche e no, di cui la scuola si avvale per la realizzazione delle attività didattiche.

## EDUCAZIONE ALLA SALUTE E CULTURA DELLA SICUREZZA

Il presente P.O.F. assume il tema della sicurezza quale termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute.

Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario denominato "*informazione e prevenzione*" comprendente:

1. **DESTINATARI:** tutti i dipendenti della scuola
2. **FINALITA'**  
Le **FINALITÀ** del progetto prevedono:
  - promozione della cultura della prevenzione dei rischi;
  - informazione per prevenire;



- "ANTICIPAZIONE": sviluppo dell'abitudine a prevedere ("anticipare") le possibili conseguenze delle proprie e altrui azioni o di eventi ambientali;
- interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

### 3. AZIONI

- Le **AZIONI** coordinate nell'ambito del progetto "*informazione e prevenzione*" comprendono:
- contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi disciplinari ordinari;
  - rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
  - promozione negli alunni dell'adozione dei comportamenti preventivi conseguenti;
  - vigilanza al fine di prevenire posture scorrette (in particolare a carico della schiena e degli occhi);
  - esposizione limitata ai video-terminali;
  - partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne;
  - (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici...);
  - ciascun insegnante nelle classi assicura interventi informativi su:
    - fattori di rischio presenti nell'ambiente scolastico;
    - corretto uso delle strutture, delle strumentazioni e delle dotazioni scolastiche;
    - comportamenti preventivi;
  - sensibilizzazione degli alunni sulla necessità di osservare le norme igieniche e di effettuare controlli periodici di tipo ortopedico, oculistico, dentale.

### **CURRICOLO DI ISTITUTO. (percorso che l'Istituto offre ai propri studenti).**

.... SPETTA ALLE SINGOLE ISTITUZIONI AUTONOME DEFINIRE ED ATTUARE UN CURRICOLO DI SCUOLA, DA INTENDERSI QUALE SINTESI PROGETTUALE ED OPERATIVA DELLE CONDIZIONI PEDAGOGICHE, ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE, CHE CONSENTONO DI REALIZZARE UN INSEGNAMENTO EFFICACE ED ADEGUATO AGLI ALUNNI, NEL RISPETTO DEGLI INDIRIZZI CURRICOLARI DI CARATTERE NAZIONALE (Direttiva 31 agosto 2006).

Il Curricolo proposto dalla scuola è il risultato di una progettazione individuale, di materia, di area, di Istituto. In particolare il compito della progettazione di Istituto è quello di concretizzare il curricolo rispetto ai bisogni effettivi di alunni concreti.

Con il CURRICOLO l'attenzione passa dalla disciplina all'apprendimento e all'alunno che apprende. L'apprendimento è pertanto organizzato in sequenze basate sui ritmi e sugli sviluppi del processo di apprendimento degli allievi.

**Il CURRICOLO si può definire come l'insieme delle esperienze che l'alunno fa in un ambiente di formazione-istruzione quale è la scuola e che contribuisce alla sua formazione.**

A costruirlo entrano pertanto:

- i <b>saperi</b>	teorico-pratici
- le <b>attività operative</b>	laboratori di vario genere

- le relazioni interpersonali	in classe e fuori della classe
- i sistemi di regole, di valori, di procedure	concretizzati nella organizzazione dello Istituto

## **IL CURRICOLO VERTICALE**

Il Curricolo proposto dalla scuola è **UNITARIO** finalizzato a delineare dei percorsi continui che:

- sono caratterizzati da essenzialità e non ripetitività dei contenuti;
- sono congruenti con le finalità e gli Obiettivi del Curricolo nazionale ma contengono una parte di curriculum locale;
- sono rivolti all'acquisizione di competenze strumentali (linguaggi, regole, codici), culturali (conoscenze per riuscire a comprendere e interpretare, saper comunicare), formative (imparare a imparare, realizzare se stessi);
- aiutano a facilitare il passaggio da apprendimenti basati sull'esperienza a altri sempre più formalizzati.

“L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzata ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progresso continuo” (Indicazioni nazionali 2012)

## **STRUTTURA DEL CURRICOLO**

La scuola si inserisce nella crescita dell'alunno aiutandolo a divenire **competente**.

Un curriculum centrato sulle competenze punta all'autonomia di colui che apprende, che viene messo in grado di recuperare da solo le conoscenze che gli interessano e gli servono.

**IL CURRICOLO** unitario è declinato pertanto in **obiettivi formativi** e **competenze**.

### **Obiettivi Formativi**

L'attività degli insegnanti è volta a conseguire gli Obiettivi formativi mediante l'integrazione continua e flessibile degli obiettivi cognitivi, dei contenuti culturali, dei metodi di apprendimento, delle tecniche di valutazione.

Ogni docente, per la parte disciplinare, fa riferimento agli Obiettivi di Apprendimento che precisano le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare) che devono essere utilizzate per progettare e organizzare i Piani di studio che aiutino a trasformare le capacità di ogni alunno in competenze.

In questa fase la didattica centrata sull'ascolto lascia spazio a una didattica centrata sul "laboratorium" vale a dire sull'operare in modo riflessivo.

La scelta degli obiettivi formativi su cui concentrare l'attenzione dei docenti viene determinata, sulla base degli alunni e dei loro atteggiamenti/comportamenti, durante riunioni organizzative istituzionali. Nell'arco del percorso del 1° ciclo è fondamentale adeguare continuamente la richiesta alle necessità che emergono dagli alunni.

### **Competenze**

Le **Competenze** sono abilità e comportamenti funzionali allo svolgimento di specifici compiti, per risolvere un problema, per realizzare un progetto

E' sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona, che coinvolge i saperi, il saper fare, gli atteggiamenti emotivi, le motivazioni, i fini, le scelte valoriali.

La competenza è l'intreccio di conoscenze e abilità e/o capacità di "sapere" e di "saper fare" maturate durante l'attività didattica e spendibile anche al di fuori del contesto disciplinare e scolastico.

Per sviluppare le competenze è necessario ricorrere a più discipline perciò gli insegnanti si impegnano a coordinare gli obiettivi della programmazione didattica, è altresì importante fare delle valutazioni collegiali da parte dei docenti e lavorare sulla autovalutazione dell'alunno.

**La scuola si inserisce nella crescita del soggetto aiutandolo a divenire competente.**

	→ competenze per l'apprendimento
	→ competenze per la cittadinanza
<b>Lo studente deve possedere</b>	→ competenze per relazionarsi al percorso
	→ competenze per gestire la situazione
	→ competenze per gestire le informazioni

**ATTIVITA' FORMATIVE INSERITE NEL CURRICOLO**

- Esperienze di vita:** la scuola si rapporta alla esperienza di vita dell'alunno, lo stimola a effettuare azioni di scoperta e di presa di coscienza delle esperienze, riflessione e valutazione sulle stesse, per quanto possibile, di decisione. Queste azioni passano attraverso il recupero delle esperienze vissute fuori e dentro la vita della scuola ma anche promuovendo situazioni che integrino e arricchiscano l'esperienza spontaneamente vissuta.
- Saperi:** l'alunno, in modo graduale e in rapporto alle sue possibilità, deve acquisire la conoscenza del mondo elaborata dal pensiero adulto e scientifico in particolare. Lo scopo del CURRICOLO è di sviluppare la capacità di descrivere e spiegare le cose e i fenomeni del mondo utilizzando prima di tutto il mondo di cui l'alunno fa esperienza, le cose o i fenomeni che sono o diventano oggetto di esperienza per lui.
- Attività operative:** la scuola guida l'alunno a maturare la capacità di fare. Un fare che chiede attività operative nella linea della capacità di risolvere problemi in situazione reale; siamo nella dimensione della progettualità intesa come capacità di definire scopi e costruire itinerari di azione capaci di raggiungerli.
- Attività espressive:** attraverso l'uso dei linguaggi e tecniche diverse la scuola favorisce il bisogno di esprimersi dell'alunno.

Progettare per competenze diviene sempre più vincolante anche in rapporto alla realtà sociale, culturale ed economica che richiede sempre più una preparazione specifica nei vari campi. Corrisponde, oltretutto, ad una richiesta della Comunità Europea che tra gli obiettivi indicati a tutti gli stati membri ha inserito le LIFE SKILLS (competenze di vita) quale obiettivo generale da perseguire in tutti gli stati dell'Unione.

UN CURRICOLO DI SCUOLA PER IL PATRIMONIO CULTURALE VALTELLINESE:  
IL PAESAGGIO E LE SUE TRASFORMAZIONI.

“Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l’autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali” (DPR 275, 1999, art.6).

A partire dal lavoro d’aula e di progettazione della scuola si propone un approccio nuovo relativamente ai temi culturali del paesaggio e del patrimonio.

Ne deriva un curriculum verticale di educazione al paesaggio e al patrimonio culturale che vede la scuola confrontarsi con altre realtà esterne.

Ciò consentirà di uscire e incontrare le altre agenzie educative e culturali che sul territorio operano.

Il Curriculum è, come detto sopra, verticale: adeguando le metodologie le attività possono essere proposte nei diversi livelli scolastici. Questo approccio consentirà di creare per gli alunni il senso di una esperienza scolastica comune e distesa.

L’approccio vede collegate più aree disciplinari e coinvolge diversi ambiti di competenze.

Il riferimento è al paesaggio vicino, quotidiano, per favorire una consapevolezza, declinata secondo le possibilità dei vari ordini di scuola, rispetto al proprio ruolo di cittadino “attivo” nella costruzione del territorio in cui si vive.

Il quadro di riferimento è la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP): documento promosso dal Consiglio d’Europa firmato e ratificato, dal 2000 a oggi, da quasi tutti i Paesi aderenti.

Attori coinvolti: scuola, territorio, musei del territorio, con le differenti responsabilità istituzionali, le diverse formazioni e culture.

Questa azione congiunta si fonda su una progettazione partecipata secondo una logica di cooperazione e interazione.

**FINALITA’:** rendere bambini e ragazzi cittadini sensibili e attivi nei confronti dei loro ambienti di vita e di relazione.

**OBIETTIVO:** crescita globale delle persone e della loro competenza civica.

Educare “al paesaggio” ma anche “attraverso il paesaggio” con percorsi articolati e aperti, che mirano alla formazione di un cittadino consapevole e sensibile, capace di partecipare alle scelte del suo territorio e della comunità in cui vive. (Castiglioni 2011).

Per la lettura di un paesaggio si individuano quattro differenti percorsi:

1. osservazione dei diversi elementi del paesaggio e relazioni che si strutturano;
2. attenzione alle emozioni, sensazioni e quindi ai significati e valori attribuiti a quel preciso paesaggio; i paesaggi sono portatori di valori.
3. ricerca di una spiegazione per i caratteri particolari di ciascun paesaggio;
4. messa in evidenza delle trasformazioni tra passato e presente in funzione anche di paesaggi futuri desiderabili da parte dei cittadini e sostenibili a livello ambientale.

**CRITERI GUIDA, METODO E LAVORO IN AULA.**

La progettazione del lavoro è pensata per aree: linguistico-espressiva-antropologica e matematico- scientifica-tecnologica. Questo perché il ragionare per aree consente di

avvicinarsi a temi complessi senza sviluppare troppi progetti; l'approccio disciplinare e il contributo degli esperti, che operano nelle istituzioni culturali, avranno il compito di facilitare la comprensione di temi appunto complessi.

## **L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**

L'organizzazione delle "risorse" personali e professionali ha subito numerose variazioni sulla base dei cambiamenti e delle innovazioni previsti dagli ordinamenti.

Le varie attività promosse dalla scuola, anche in orario pomeridiano, hanno richiesto una articolazione su mattina e pomeriggio dello stesso.

Il modello organizzativo della scuola punta sulla valorizzazione delle persone e delle loro professionalità, sulla responsabilizzazione dei soggetti rispetto alle specifiche funzioni e ai compiti operativi che ne conseguono.

Il seguente schema rende visivamente l'organizzazione del nostro Istituto.

### **STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Docente Collaboratore Vicario  
Docente Collaboratore Vicario Secondaria di primo grado  
DSGA  
Responsabili Sedi Staccate o Associate

### **COLLEGIO DOCENTI**

- Consigli di classe
- Commissioni
- Funzioni strumentali
- Responsabili sicurezza
- Responsabili sedi staccate
- Valutazione

Ogni profilo professionale ha funzioni e compiti definiti dagli ordinamenti vigenti e dagli organi collegiali.

### **SEGRETERIA E PERSONALE**

Direttore Servizi Generali Amministrativi DSGA

Assistenti Amministrativi:

- protocollo
- alunni
- personale infanzia e primaria
- personale secondaria
- amministrativo

Collaboratori Scolastici

## **CONSIGLIO DI ISTITUTO**

- DS
- 8 Docenti\*
- 8 Genitori\*
- 2 Rappresentanti ATA\*

\*eletti

### **Giunta Esecutiva:**

- DS
- DSGA
- 2 Genitori
- 1 Rappresentante ATA
- 1 Docente

## **RAPPRESENTANTI SINDACALI U. RSU**

## **ORGANO DI GARANZIA**

Statuto degli Studenti e delle Studentesse DPR n.235/2007

## **SEGRETERIA**

La segreteria si trova: qui è da completare, grazie.

Telefono:

Fax:

e.mail

Orario di ricevimento:

## **PRESIDENZA**

La presidenza si trova:

Telefono:

Riceve su appuntamento: